BILANCIO SOCIALE

ANNO 2025

CENTRO VENETO PROGETTI DONNA ODV



Sommario

1. PREMESSA 4

2. NOTA METODOLOGICA, MODALITA' DI APPROVAZIONE, PUBBLICAZIONE E DIFFUSIONE DEL BILANCIO SOCIALE 4

3. INFORMAZIONI GENERALI SULL'ENTE 4

3.1 Informazioni generali 4

3.2 Aree territoriali di operatività 6

3.3 Valori e finalità perseguite (missione dell'ente – come da statuto/atto costitutivo) 6

3.4 Attività statutarie individuate e oggetto sociale (art. 5 DL n. 117/2017 e/o all'art. 2 DL legislativo n. 112/2017 o art. 1 l. n. 381/1991) 7

3.5 Collegamenti con altri enti del Terzo settore (inserimento in reti, gruppi di imprese sociali…) 8

3.6 Storia dell'organizzazione 8

3.7 Contesto di riferimento 9

4. STRUTTURA, GOVERNO E AMMINISTRAZIONE 9

4.1 Consistenza e composizione della base sociale/associativa 9

4.2 Sistema di governo e controllo, articolazione, responsabilità e composizione degli organi 10

4.3 Modalità di nomina e durata carica 10

4.4 N. di CdA/anno + partecipazione media 11

4.5 Tipologia organo di controllo 11

4.6 Mappatura dei principali stakeholder 11

5. PERSONE CHE OPERANO PER L'ENTE 12

5.1 Tipologie, consistenza e composizione del personale (retribuito o volontario) 12

5.2 Composizione del personale 12

5.3 Attività di formazione e valorizzazione realizzate 13

5.4 Contratto di lavoro applicato ai lavoratori 13

5.5 Natura delle attività svolte dai volontari 13

5.6 Struttura dei compensi, delle retribuzioni, delle indennità di carica e modalità e importi dei rimborsi ai volontari "emolumenti, compensi o corrispettivi a qualsiasi titolo attribuiti ai componenti degli organi di amministrazione e controllo, ai dirigenti nonché agli associati" 14

5.7 Rapporto tra retribuzione annua lorda massima e minima dei lavoratori dipendenti dell'ente 14

5.8 In caso di utilizzo della possibilità di effettuare rimborsi ai volontari a fronte di autocertificazione, modalità di regolamentazione, importo dei rimborsi complessivi annuali e numero di volontari che ne hanno usufruito 14

6. OBIETTIVI E ATTIVITÀ 16

6.1 Dimensioni di valore e obiettivi di impatto 16

6.2 Output attività 18

6.3 Altre tipologie specifiche di beneficiari non ricompresi nelle elencazioni precedenti 28

6.4 Outcome sui beneficiari diretti e indiretti e portatori di interesse 29

6.5 Outcome sui beneficiari diretti e indiretti e portatori di interesse 29

6.6 Elementi/fattori che possono compromettere il raggiungimento dei fini istituzionali e procedure poste in essere per prevenire tali situazioni 30

7. SITUAZIONE ECONOMICO-FINANZIARIA 30

7.1 Provenienza delle risorse economiche con separata indicazione dei contributi pubblici e privati 30

7.2 Segnalazioni da parte degli amministratori di eventuali criticità emerse nella gestione ed evidenziazione delle azioni messe in campo per la mitigazione degli effetti negativi 24

8. ALTRE INFORMAZIONI NON FINANZIARIE 30

8.1 Indicazioni su contenziosi/controversie in corso che sono rilevanti ai fini della rendicontazione sociale 30

8.2 Altri aspetti di natura sociale, la parità di genere, il rispetto dei diritti umani, la lotta contro la corruzione ecc. 30

8.3 Informazioni sulle riunioni degli organi deputati alla gestione e all'approvazione del bilancio, numero dei partecipanti 30

8.4 Principali questioni trattate e decisioni adottate nel corso delle riunioni 30

8.5 Monitoraggio dell'Organo di Controllo 31

1. PREMESSA

Il bilancio sociale del CENTRO VENETO PROGETTI DONNA ODV è uno strumento utile che ci permette di continuare a perseguire un obiettivo fondamentale: quello di rendere pubblico e far conoscere il complesso quadro di interdipendenza tra fattori economici e fattori socio-politici alla base del lavoro e delle attività svolte dall'Associazione e quindi affiancare al "tradizionale" bilancio di esercizio, uno strumento di rendicontazione che fornisce una valutazione pluridimensionale (non solo economica, ma anche sociale con un'ottica di genere) del valore creato dall'Associazione.

Il CENTRO VENETO PROGETTI DONNA ODV ha deciso altresì di redigere e pubblicare il proprio bilancio sociale al fine di rendere il più chiara possibile la complessità dello scenario all'interno del quale si muove e rappresenta l'esito di un percorso attraverso il quale l'organizzazione rende conto, ai diversi stakeholder, interni ed esterni, della propria missione, degli obiettivi e delle attività.

2. NOTA METODOLOGICA, MODALITÀ DI APPROVAZIONE, PUBBLICAZIONE E DIFFUSIONE DEL BILANCIO SOCIALE

Il modello di Bilancio sociale che il CVPD si propone di adottare si compone di 5 parti: l'identità, la struttura, le persone che vi operano, gli obiettivi e le attività, la situazione economico- finanziaria e altre informazioni non finanziarie.

Il CVPD si prefigge l'obiettivo di tener conto dei bisogni informativi dei diversi interlocutori.

Il presente bilancio sociale è stato diffuso attraverso i seguenti canali:

- Assemblea delle socie
- Pubblicazione nel sito internet

Il presente bilancio sociale è stato presentato e condiviso nell'Assemblea delle socie svolta in data 13/05/2026 che ne ha deliberato l'approvazione.

3. INFORMAZIONI GENERALI SULL'ENTE

3.1 Informazioni generali

Nome dell'ente	CENTRO VENETO PROGETTI DONNA ODV
Codice fiscale	92050100285
Partita IVA	/
Forma giuridica e qualificazione ai sensi del codice del Terzo settore	Associazione di Volontariato (ODV-ONLUS)
Indirizzo sede legale	VIA TRIPOLI N° 3 cap. 35141 PADOVA
N° Iscrizione Registro regionale delle ODV	PD 0218/016
Sezione RUNTS	numero di Repertorio 99942 del 08.02.2023
Telefono	049/8721277
Sito Web	https://www.centrodonnapadova.it/

Email	amministrazione@centrodonnapadova.it
Pec	info@pec.centrodonnapadova.it
Codici Ateco	88.99.00

BREVE INTRODUZIONE

Con la presente relazione relativa all'annualità 2025 l'Associazione Centro Veneto Progetti Donna intende fornire indicazioni utili a:

- Evidenziare i tratti essenziali del servizio "istituzionale" svolto dall'Associazione CENTRO VENETO PROGETTI DONNA;
- Analizzare sommariamente la capacità di lavoro in rete sul proprio territorio;
- Mostrare l'impegno per sostenere e valorizzare il patrimonio umano, quale risorsa prioritaria, coinvolto nell'organizzazione: volontariato, governo e socie sostenitrici.

Informazioni in area "Gestione Servizio e Lavoro di Rete", per offrire un quadro d'insieme sul servizio erogato. Dati e informazioni utili per comprendere l'evoluzione del lavoro svolto nel tempo, il suo impatto sui/sulle destinatari/e, l'evoluzione del servizio, indicazioni di "vision" futura, intese come proiezioni nel tempo del proprio impegno e lavoro.

AMBITO	DETTAGLI		INDICATORI COLLEGATI
Rappresentazione del servizio	**Classificazione dei servizi erogati**	Quali servizi, tipologia, modalità di erogazione	● Ore di servizio erogato ● N.° servizi effettuati ● Quantità di soggetti beneficiari raggiunti ● Confronto tra soggetti beneficiari e "bacino d'utenza" ● Dettaglio competenze professionali coinvolte nei servizi (qualora necessarie)
	Andamento dei servizi svolti	Dati quantitativi e relativi commenti sui servizi erogati o iniziative realizzate	
	Servizi o iniziative "in sperimentazione"	Servizi in fase di sperimentazione, espressione dell'adeguamento ai nuovi bisogni sociali	
Lavoro in rete sul territorio	**La sensibilità e la capacità di lavoro in rete dell'OdV**	- Dettaglio progetti realizzati in collaborazione con altre organizzazioni - Eventuale "stato avanzamento lavori" dei progetti	● N° progetti realizzati ● N° organizzazioni coinvolte nelle organizzazioni

		in corso	

Informazioni in area "Risorse Umane", per evidenziare l'impegno teso a sostenere e a qualificare le risorse umane. Un dato fondamentale, utile quanto l'economicità della gestione. Si tratta di informazioni che valorizzano il vero capitale sociale dell'organizzazione. Indicazioni che ruotano attorno a tutte le azioni tese a qualificare quante operano nel servizio istituzionale, valorizzarle e sostenerne l'appartenenza.

AMBITO	DETTAGLI		INDICATORI COLLEGATI
Le socie	**Struttura della base sociale**	● Classificazione delle socie ● Modalità di adesione e partecipazione ● Andamento nel tempo delle socie ● Presenza dei giovani	● N° associate: **79 anno 2025** ● Anzianità media di vita Associativa: **7 anni** ● Età media delle Associate: **40 anni** ● Partecipazione media alle assemblee: **62%**
	Appartenenza	● Impegno per curare l'informazione	
Le socie volontarie	**Il ruolo del volontariato**	● Il ruolo delle volontarie nella gestione del servizio	● N° volontarie coinvolte: **79** ● Ore medie svolte da ogni volontaria: **4 ore alla settimana** ● Ore di formazione erogate (in presenza e on-line) alle volontarie in Servizio Civile: **76**
	Formazione e competenze	● Percorsi formativi a sostegno del volontariato ● Competenze tecniche e specifiche richieste alle volontarie	
Lavoro retribuito	**Modalità di utilizzo**	● Per quali aree è richiesto lavoro retribuito ● Quali forme contrattuali sono previste	● Numero medio operatrici Professionali 2025: **9 dipendenti a tempo indeterminato, 29 dipendenti a tempo determinato, 4 consulenti esterne**
Governo	**Organi Sociali**	● Incontri previsti per ogni organo ● Percorsi formazione organi di governo	● N° consigli direttivi: **4 e n.2** assemblee statutarie ● Presenza media ai Consigli direttivi: **10 persone** tra componenti del direttivo e dell'organo di controllo

3.2 Aree territoriali di operatività

Il territorio di riferimento del CENTRO VENETO PROGETTI DONNA comprende la città e la provincia di Padova; dal primo gennaio 2025 il CVPD opera anche nella Provincia di Rovigo in collaborazione con Rel.azioni Positive Scs.

3.3 Valori e finalità perseguite (missione dell'ente – come da statuto/atto costitutivo)

Come riportato all'articolo 2 dello Statuto vigente (adottato in data 27.02.24 in occasione dell'uscita dall'affiliazione alla rete nazionale Auser e contenente i requisiti di legge previsti dal Codice Unico del Terzo Settore) il Centro Veneto Progetti Donna è un'Associazione che esercita in via esclusiva o principale, senza scopo di lucro, una o più attività di

interesse generale per il perseguimento di finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale con l'obiettivo di rimuovere ogni forma di violenza psicologica, fisica, sessuale ed economica alle donne e ai/alle minori, italiani/e e stranieri/e, all'interno e fuori la famiglia, approfondendo la ricerca, la riflessione, il dibattito, promuovendo e svolgendo la formazione, implementando e gestendo azioni, progetti e servizi, ispirandosi alla Carta dei Valori e allo statuto.

3.4 Attività statutarie individuate e oggetto sociale (art. 5 DL n. 117/2017 e/o all'art. 2 DL legislativo n. 112/2017 o art. 1 l. n. 381/1991)

Come riportato nell'articolo 2 dello Statuto vigente le attività che il Centro Veneto Progetti Donna si propone di svolgere, tra quelle individuate nell'art. 5 comma 1 del D.Lgs. 117/2017, prevalentemente in favore di terzi e avvalendosi in modo prevalente dell'attività di volontariato delle proprie associate sono:

- Assistenza e servizi sociali, sanitari e socio sanitari di cui alle lettere a), b) e c);
- Apprendimento permanente, attività culturali, artistiche, di interesse sociale con finalità educative di cui alla lettera d);
- Salvaguardia e miglioramento delle condizioni dell'ambiente e delle risorse naturali anche nell'ambito della protezione civile di cui alla lettera e);
- Socializzazione, attività ricreative e produttive, senza scopo di lucro, di interesse sociale di cui alla lettera i);
- Contrasto alla povertà educativa e di prevenzione della dispersione scolastica di cui alla lettera l);
- Cooperazione allo sviluppo e solidarietà internazionale di cui alla lettera n);
- Contrasto al disagio abitativo rivolta a soddisfare bisogni sociali, culturali, formativi o lavorativi di cui alla lettera q);
- Accoglienza umanitaria e integrazione sociale dei/delle migranti di cui alla lettera r);
- Beneficenza, cessione gratuita di alimenti o prodotti di cui alla legge 19 agosto 2016, n.166, erogazione di denaro, beni o servizi a sostegno di persone svantaggiate di cui alla lettera u);
- Promozione della cultura della legalità, della pace tra i popoli, della non violenza e della difesa non armata di cui alla lettera v);
- Promozione del volontariato e dei diritti umani, civili, sociali, e politici delle pari opportunità di cui alla lettera w);
- Interventi di richiesta di affidamento e riqualificazione dei beni confiscati alla criminalità organizzata di cui alla lettera z);
- Sostegno alle fragilità e contrasto alle povertà con particolare riferimento agli/alle anziani/e, alle donne, ai/alle minori e ai/alle disabili di cui alle lettere a) e b);
- Promozione dell'invecchiamento attivo e delle relazioni intergenerazionali di cui alla lettera i);
- Tutela e valorizzazione del patrimonio artistico e storico (DLGS. 29/10/'99, n. 490), ivi comprese le biblioteche e i beni di cui al DPR 1409/63 di cui alla lettera f):

A titolo esemplificativo ma non esaustivo, l'Associazione attuerà le seguenti azioni:

a) Promuovere, organizzare e gestire strutture logistiche ove le donne, italiane e straniere, sole e/o con le/i loro figlie/i minorenni, possano trovare accoglienza, consulenza, sostegno psicologico e legale, e altre forme di supporto quali ad esempio gruppi di sostegno, allorquando subiscano violenze dentro e fuori la famiglia, e comunque in situazioni di disagio anche psicologico.

b) Promuovere e realizzare un luogo in cui si approfondiscano le tematiche della violenza contro le donne e minori, tramite ricerche, organizzazione di convegni, seminari di studio e dibattiti ed ogni genere di iniziative tese ad approfondire la problematica.

c) Promuovere e attuare servizi di accoglienza per minori che hanno subito violenza sessuale, psicologica e maltrattamenti e per donne adulte che durante l'infanzia hanno subito abusi sessuali e maltrattamenti attivando ogni più opportuno supporto quale per esempio: psicologico, giudiziario e terapeutico.

d) Promuovere azioni di prevenzione, sensibilizzazione, formazione, ricerca sul tema dell'abuso sessuale alle/i minori e quant'altro possa servire alla realizzazione degli scopi e degli obiettivi sopra esposti.

e) Promuovere e gestire attività di sensibilizzazione, formazione, aggiornamento, anche innovativi e sperimentali, integrativi e di supporto, alle forze dell'ordine, alle/agli operatrici/ori socio-sanitari, educativi, insegnanti, volontari/e, tirocinanti, operatori/trici ed a qualsiasi altro gruppo, Associazione, istituzione, pubbliche e private, interessati a lavorare sulle tematiche relative alla violenza e all'autonomia delle donne.

f) Favorire l'accesso alla conoscenza e promuovere l'attuazione di normative e politiche che riguardano i diritti delle donne e dei/delle minori.

g) Promuovere i rapporti di collaborazione con associazioni di donne ed istituzioni, anche a livello internazionale al fine di attuare dei progetti in rete.

h) Costituire reti con i vari servizi del territorio (sociali, sanitari, giudiziari, culturali, ecc.) promuovendo la comunicazione e il rapporto con loro e per la messa in atto di procedure e protocolli finalizzati al miglioramento dell'accoglienza in caso di violenza.

i) Costituire reti con le comunità migranti del territorio, maggiormente rappresentative, promuovendo la comunicazione e il rapporto con esse e per la messa in atto di procedure e protocolli finalizzati al miglioramento dell'accoglienza in caso di violenza contro donne appartenenti a tali comunità.

j) Costituirsi parte civile, o comunque attuare ogni opportuno intervento, se richiesto dalla parte lesa nel processo, per violenza sessuale, maltrattamenti, sfruttamento di prostituzione, riduzione in schiavitù, in ogni procedimento, civile, penale, amministrativo, che veda la donna e/o il/la minore come oggetto di violenza.

l) Produzione e raccolta di documentazione e dati, nel rispetto delle leggi vigenti, sui temi presi in esame dall'Associazione, comprese possibili iniziative editoriali e pubblicazioni on line ad esse collegate.

3.5 Collegamenti con altri enti del Terzo settore (inserimento in reti, gruppi di imprese sociali...) Reti associative (denominazione e anno di adesione)

Denominazione	**Anno**
Coordinamento nazionale D. i .Re - Donne in Rete contro la violenza	2012
Coordinamento IRIS dei Centri antiviolenza e delle Case Rifugio del Veneto	2013
Rel.azioni Positive scs	2017

Consorzi: nessuno

Altre partecipazioni e quote (valore nominale): nessuna

3.6 Storia dell'organizzazione

Il Centro Veneto Progetti Donna è un'associazione di volontariato che da più di 30 anni offre sostegno psicologico e legale e servizi di accompagnamento e protezione alle donne, e ai/alle loro figli/e, coinvolte in situazioni di violenza. Nel 1990 ha preso il via su iniziativa di alcune sindacaliste della CGIL che avevano aperto una linea telefonica per raccogliere le richieste di aiuto per molestie sul posto di lavoro e nel giro di pochissimo tempo si sono ritrovate con richieste di altra natura, cioè di violenza familiare e da quel momento in poi il Centro ha cominciato a specializzarsi sino ad assumere la forma che ha oggi gestendo 5 Centri antiviolenza (Rubano, Este, Piove di Sacco, Padova e Cittadella), 8 sportelli (Limena, Abano Terme, Vigodarzere, Conselve, Borgo Veneto, Solesino, Camposampiero,

Padova in piazza Capitaniato) e 5 case rifugio in cui offre accoglienza a donne che, per questioni di sicurezza, non possono più condividere la propria casa con l'autore della violenza.

La sua mission è rimuovere ogni forma di violenza psicologica, fisica, sessuale e economica sulle donne e ai/alle figli/e minori, italiani/e e stranieri/e, all'interno e fuori la famiglia, approfondendo la ricerca, la riflessione, il dibattito, promuovendo e svolgendo la formazione, implementando e gestendo azioni, progetti e servizi.

3.7 Contesto di riferimento

Nell'ambito delle attività di accoglienza e presa in carico delle donne coinvolte in situazioni di violenza svolta dal Centro Veneto Progetti Donna in collaborazione con la Cooperativa Rel.Azioni Positive scs, il CVPD promuove e gestisce le strutture antiviolenza presenti nel territorio della provincia di Padova ovvero 5 Centri antiviolenza, 8 sportelli antiviolenza e 5 Case rifugio.

4. STRUTTURA, GOVERNO E AMMINISTRAZIONE

4.1 Consistenza e composizione della base sociale

Di seguito vengono riportate alcune informazioni sulla composizione della base sociale anno 2025

Numero	Tipologia
79	Socie (di cui 64 volontarie)
DI CUI 15	componenti del consiglio direttivo
DI CUI 4	componenti dell'Organo di Controllo: costituito da 2 componenti effettivi (a cui si aggiunge la Presidente dell' Organo di Controllo-non socia del cvpd odv) e da 2 componenti supplenti

Partecipazione delle socie e modalità (ultimi 3 anni):

Anno	Riunione	Data	Punti OdG	partecipazione
2025	Assemblea	19/05/2025	Approvazione bilancio 2024 Nuova composizione Organo di Controllo	presenti 20
2025	Assemblea	27/10/2025	Rinnovo cariche consiglio direttivo e presidente (organo di amministrazione e legale rappresentante Presentazione bilancio preventivo anno 2026	presenti 21
2024	Assemblea	28/02/2024	Ritiro affiliazione Auser Adeguamento Statuto conseguente	presenti 25
2024	Assemblea	06/05/2024	Approvazione bilancio consuntivo anno 2023 . Relazione attività anno 2023 . Relazione attività primi mesi anno 2024 . Varie ed eventuali	presenti 20
2024	Assemblea	19/12/2024	Approvazione bilancio preventivo anno 2025	presenti 7
2023	Assemblea Straordinaria	17/10/2023	. Nomina Organo di Controllo	presenti 17

2023	Assemblea	27/04/2023	. Approvazione bilancio consuntivo anno 2022 . Relazione attività anno 2022 . Relazione attività primi mesi anno 2023 . Varie ed eventuali	presenti 23

4.2 Sistema di governo e controllo, articolazione, responsabilità e composizione degli organi

COMPONENTI ORGANI STATUTARI
DEL CENTRO VENETO PROGETTI DONNA ODV

CONSIGLIO DIRETTIVO

1. Mariangela Zanni, nata a Arzignano (VI) il 17/08/1981, C.F. ZNNMNG81M57A459H, residente a Padova (PD) in via Chilesotti n. 6, Presidente;
2. Giorgia Di Nardo, nata a Treviso (TV) il 21/01/1988, C.F. DNRGRG88A61L407P, residente ad Albignasego (PD) in Vicolo Vivaldi n. 26, Componente Consiglio direttivo;
3. Paola Fungenzi, nata a Vigodarzere (PD) il 10/01/54, C.F. FNGPLA54A10L892U, residente a Padova (PD) Via Zara n. 31/B, Componente Consiglio direttivo;
4. Stefania Loddo, nata a Nuoro (NU) il 26/06/1993, C.F. LDDSFN93H66F979S, residente a Fonni (NU) in Viale del lavoro n. 106, Componente Consiglio direttivo;
5. Eleonora Lozzi, nata a Recanati (MC) il 28/01/1984, C.F. LZZLNR84A68H211G, residente a Padova (PD) in via Chieti n. 15, Componente Consiglio direttivo;
6. Giada Schiavon nata a Dolo (VE) il 10/02/1981, C.F. SCHGDI81B50D325Z, residente a Padova in via G. Bertacchi n. 3/A, Componente Consiglio direttivo;
7. Francesca Sguotti, nata a Padova il 01/03/1988, C.F. SGTFNC88C41G224N, residente a Padova (PD) in via delle Cave 140 C, Componente Consiglio direttivo;
8. Antonella Spadaro nata a Modica (RG) il 17/03/1988, C.F. SPDNNL88C57F258K, residente a Padova (PD) in via Paruta n. 6, Componente Consiglio direttivo;
9. Marta Zanetti, nata a Padova (PD) il 23/07/1991, C.F. ZNTMRT91L63G224U, residente ad Albignasego (PD) in via Don Milani n. 117, Componente Consiglio direttivo;

ORGANO DI CONTROLLO

1. Benedetta Zanarotti, nata a Vicenza (VI) il 30/03/1972), C.F. ZNRBDT72C70L840I residente in via via lago di Toblino 1, Vicenza Componente organo di controllo (Presidente);
2. Irina Lenzi, nata a Bologna (BO), l'11/07/1985 C.F. LNZRMI85L51A944W residente a Padova in via Sacro Cuore, 58/c, Componente organo di controllo (componente effettivo)
3. Claudia Pividori, nata a Padova il 28/09/1985, C.F. PVDCLD85P68G224K, residente a Torreglia (PD), Via Facciolati n. 18, Componente organo di controllo (componente effettivo);
4. Gianna Rizzo, nata a S. Angelo di Piove di Sacco (PD) il 10/06/56, C.F. RZZGNN56H50I275O, residente a S. Angelo di Piove di Sacco (PD) via Eugenio Curiel n. 46, Componente organo di controllo (componente supplente);
5. Benedetta Pradolin, nata a Venezia il 17/11/1987, C.F. PRDBDT87S57L736E, residente a Padova in Via Hermada n.9, Componente organo di controllo (componente supplente)

4.3 Modalità di nomina e durata carica

La nomina avviene attraverso elezione da parte dell'Assemblea delle socie.

La durata della carica è di 3 esercizi.

4.4. N. di Consigli Direttivi Anno 2025

Il Consiglio Direttivo si è riunito n.4 volte deliberando in particolare sui seguenti aspetti della gestione sociale:
13/01/2025: Mandato alla Presidente per sottoscrizione ATS; variazione composizione organo di controllo.
10/04/2025: Presentazione documenti relativi al bilancio consuntivo; aggiornamento progetti.
06/05/2025: Conferimento mandato alla Presidente per sottoscrizione ATI.
17/09/2025: Rinnovo cariche consiglio direttivo; aggiornamenti su obblighi normativi; aggiornamenti 1522.

4.5 Tipologia organo di controllo:

In ottemperanza alla normativa del Terzo settore d.lgs n. 117/2017 e per dare seguito a quanto disposto dall'Art. 13 dello Statuto del CVPD in data 17/10/2023 tramite assemblea delle socie vi è stata la nomina dei componenti dell'Organo di controllo presieduto dalla Dott.ssa Commercialista Zanarotti Benedetta. Trattasi di organo collegiale composto da tre componenti effettivi e due supplenti (vedi elenco a pagina 10).

4.6 Mappatura dei principali stakeholder

Il cvpd, nello svolgimento delle sue attività, si relaziona con tanti soggetti di diversa natura, che ne sostengono le iniziative sia economicamente che mediante accordi di partenariato.

Tipologia di stakeholder (ultimi dati disponibili 2021)



5. PERSONE CHE OPERANO PER L'ENTE (IN RIFERIMENTO ALL'ANNO 2025)

5.1 Tipologie, consistenza e composizione del personale retribuito

Occupazione media:

N.	Occupazioni
42	**Totale operatrici**
38	di cui lavoratrici dipendenti
4	di cui consulenti esterne
42	di cui femmine

Cessazioni: 2

5.2 Composizione del personale

- Personale per inquadramento e tipologia contrattuale Anno 2025:

Contratti di lavoro	Totale	A tempo indeterminato	A tempo determinato
Impiegate	**38**	9	29
Consulenti	4		

- Composizione del personale per anzianità aziendale Anno 2025:

	In forza al 2025	In forza al 2024
Totale	42	19
< 6 anni	36	11

N. dipendenti	Profili
38	**Totale dipendenti**
1	Operatrice comunicazione
33	Operatrice addetta all'assistenza di base (23 dipendenti del 1522)
4	Operatrice amministrativa

N. Tirocini e stage	
15	Totale tirocini, stage e volontarie in servizio civile
0	di cui tirocini e stage
15	di cui volontarie in Servizio Civile (3 SCR + 12 SCU)

Livello di istruzione del personale occupato:

N. Lavoratori	
34	Laurea Magistrale
4	Diploma di scuola superiore

5.3 Contratto di lavoro applicato ai lavoratori

Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro per le lavoratrici e i lavoratori delle cooperative del settore socio-sanitario assistenziale-educativo e di inserimento lavorativo

Tipologie contrattuali e flessibilità Anno 2025:

N.	Tempo indeterminato	Full-time	Part-time
9	Totale dipendenti indeterminato	3	6
9	di cui femmine	3	6

N.	Tempo determinato	Full-time	Part-time
28	Totale dipendenti determinato	11	17
28	di cui femmine	11	17

N.	Autonomi
4	Totale lav. autonomi
4	di cui femmine

5.4 Natura delle attività svolte dai volontari

Le volontarie del Centro Veneto Progetti Donna non sono impegnate nelle attività a contatto con le donne che si rivolgono al Centro antiviolenza, per le quali invece sono impiegate figure professionali specifiche e qualificate, ma svolgono un ruolo fondamentale nell'opera di informazione e di sensibilizzazione dell'opinione pubblica e nella diffusione dei materiali informativi del Centro, attraverso la presenza a info point e il volantinaggio in occasione di eventi, campagne, conferenze, mostre, concerti, etc..che solitamente si concentrano nei mesi legati alla Giornata internazionale contro la violenza sulle donne (25 novembre) e alla Giornata internazionale della donna (8 marzo), ma che in realtà trovano spazio anche in altri momenti dell'anno. Alle volontarie del Centro Veneto Progetti Donna sono quindi richieste competenze relazionali, organizzative e logistiche per mettersi a disposizione di tutte quelle attività che comportano rapporti con l'esterno e la cittadinanza, fondamentali per il riconoscimento e la conoscenza del Centro antiviolenza in tutto il territorio. Nel corso dell'anno sono stati organizzati incontri e momenti di formazione per permettere alle volontarie di conoscere l'Associazione, alcune operatrici e formarsi sul fenomeno della violenza sulle donne per poter essere parte attiva delle nostre iniziative.

5.5 Struttura dei compensi spettanti all'organo esecutivo, all'organo di controllo nonché al soggetto incaricato alla revisione legale.

	Tipologia compenso	Totale Annuo Lordo
Componenti del Consiglio direttivo		0,00 €

Organi di controllo: Presidente Dott.ssa Zanarotti Benedetta nominata in data 17/10/2023 il cui compenso è stabilito con delibera del CD del 28/11/2023	incarico quadriennale dietro presentazione di regolare Fattura	pari a 1.500,00 euro al netto di I.V.A. e del contributo integrativo previdenziale oltre al rimborso delle spese documentate e per l'anno 2025 frazionato al periodo a partire dalla data della nomina;

5.6 Rapporto tra retribuzione annua lorda massima e minima dei lavoratori dipendenti dell'ente

Anno 2025: € 26.054,85 C2 / € 19.185,56 C1 (prospetto costo annuo-stampe fine anno 2025 comparando i tempi pieni)

Anno 2024: € 20.509,54 C2 / € 16.826,96 C1 (prospetto costo annuo-stampe fine anno 2024 comparando i tempi pieni)

5.7 In caso di utilizzo della possibilità di effettuare rimborsi alle volontarie a fronte di autocertificazione, modalità di regolamentazione, importo dei rimborsi complessivi annuali e numero di volontarie che ne hanno usufruito

- Importo complessivo rimborsi spesa socie volontarie anno 2025:€ 4.351,95
- numero totale dei socie volontarie che ne hanno usufruito: N. 4

5.8 Attività di formazione e valorizzazione realizzate

Formazione professionale Anno 2025:

Tema formativo	N. partecipanti	Ore totali	Ore formazione pro-capite
15 gennaio, Incontro di formazione sulla formazione partecipata tenuto da Indeep	1	3	3
22 gennaio, formazione "Implementazione della Convenzione di Istanbul: dove eravamo rimaste?" tenuta dal gruppo internazionale di D.i.Re	4	8	2
5 febbraio, Incontro di formazione sulla formazione partecipata tenuto da Indeep	1	3	3
26 febbraio, formazione "Convenzione di Istanbul - GREVIO: primo ciclo di valutazione tematica Italia 2025" tenuta dal gruppo internazionale di D.i.Re	4	8	2
20 marzo, formazione online su "AI and Tech Facilitated GBV" organizzata da WAVE	1	3	3
9 aprile, Formazione "Prevenzione della violenza contro le donne e le ragazze mediante il contrasto alla pornografia" organizzata D.i.re; online	4	8	2

19 maggio, incontro di formazione con rappresentanti del sindacati CGIL Padova riguardo ai quesiti referendari dell'8-9 giugno 2025	5	7,5	1,5
23 giugno, incontro di formazione tenuto dalla dott.ssa Barbara Centrone di approfondimento sui temi dell'abilismo e della sua intersezione con la violenza sulle donne, e sul linguaggio inclusivo	10	20	2
8 luglio, Mapping Human Rights Practices in Triveneto, Centro Diritti Umani Università di Padova, online, 14-16	1	2	2
18 luglio e 23 luglio, incontri di formazione "La scuola in gioco: il potere di essere" tenuta dal gruppo prevenzione D.i.Re	5	30	6
22 luglio, dalle 10 alle 12, formazione su accessibilità tenuta da INDIG	5	10	2
19 settembre-20 settembre, giornate di formazione operatrici del Centro Veneto Progetti Donna tenuta da D.i.Re nell'ambito del progetto "Voices"	2	32	16
6 novembre, formazione sul lavoro di rete territoriale nella presa in carico di donne con disabilità e/o neurodivergenti	12	24	2
17 incontri di formazione specifica per le volontarie in servizio civile universale	15	1140	76
18 incontri di formazione nell'ambito del progetto Scoperta tenuti da ActionAid + 16 ore di lezioni asincrone	2	144	72
CORSO di ALTA FORMAZIONE CTU CIVILE E PENALE NEI CASI DI VIOLENZA INTRAFAMILIARE - Centro Studi ERICKSON	3	240	80
Corso di formazione I conflitti delle coppie in separazione e il loro impatto sui figli. Strumenti di intervento per professionisti - Centro Studi ERICKSON	4	200	50
Corso di formazione Adolescenti in rete. Strumenti di lettura e di tutela in ambito educativo - Centro Studi ERICKSON	2	100	50
Corso di formazione Parent training - Strutturare percorsi di sostegno ai genitori - Centro Studi ERICKSON	2	50	25

Corso di formazione Educare alle emozioni nella scuola dell'infanzia. Strutturare percorsi e costruire materiali - Centro Studi ERICKSON	2	50	25
12 settembre, Workshop – Il consenso come pratica di libertà	4	8	2
MITI DEL TRAUMA. Perché le esperienze negative non ci fanno necessariamente ammalare - Spazio Iris Formazione	1	19	19
TEORIA E CLINICA DEL NEGLECT - Spazio Iris Formazione	1	25	25
CORSO DI FORMAZIONE LIS DI SECONDO LIVELLO - E.N.S. ETS APS SP ENS PADOVA	1	160	160
CORSO DI FORMAZIONE LIS DI TERZO LIVELLO - E.N.S. ETS APS SP ENS PADOVA	1	165	165
Formazione legale	13	256	24
TOTALE		2715,5	819,5

6.OBIETTIVI E ATTIVITÀ

6.1 Dimensioni di valore e obiettivi di impatto

Governance democratica ed inclusiva, creazione di governance multistakeholder (stakeholder engagement) e aumento della presenza di donne/giovani/altre categorie negli organi decisionali (% di donne/giovani/altre categorie in posizione apicale negli organi decisionali sul totale dei componenti)

La presenza di eterogeneità di età con una spiccata presenza di donne giovani unita alla scelta di dare priorità nelle assunzioni alle persone che hanno svolto una pregressa esperienza di tirocinio e/o servizio civile presso la struttura sono elementi significativi di governance democratica ed inclusiva.

Partecipazione e inclusione dei lavoratori, coinvolgimento dei lavoratori, crescita professionale dei lavoratori e aumento del livello di benessere personale dei lavoratori oppure riduzione dell'incidenza di occupati sovraistruiti (% di occupati che possiedono un titolo di studio superiore a quello maggiormente posseduto per svolgere quella professione sul totale degli occupati):

In ottica di inclusione e partecipazione, vengono puntualmente calendarizzati dei momenti di condivisione intra ed extra lavorativi:

> riunioni settimanali dello staff dipendente e delle eventuali volontarie in servizio civile e tirocinanti dedicate a un confronto su operatività e problematiche specifiche

> momenti formativi specifici previsti nel “piano formativo annuale”

> momenti di condivisione extra lavorativi sotto forma di team building e convivialità per consolidare la relazione tra le operatrici e il benessere psicofisico che, considerato il carico emotivo, comporta un alto rischio di stress lavoro correlato.

Resilienza occupazionale, capacità di generare occupazione, capacità di mantenere occupazione e aumento del tasso di occupazione 20-64 anni del territorio di riferimento oppure % di trasformazioni nel corso di un anno da lavori instabili a lavori stabili / % di occupati in lavori instabili al tempo t0 (dipendenti con lavoro a termine + collaboratori) che a un anno di distanza svolgono un lavoro stabile (dipendenti a tempo indeterminato) sul totale degli occupati in lavori instabili al tempo t0):

ANNO	PERSONALE ASSUNTO TEMPO INDETERMINATO	PERSONALE ASSUNTO TEMPO DETERMINATO	DIMISSIONI VOLONTARIE O SCADENZA CONTRATTO
2018	8		
2019	5	2	2
2020			1
2021	1	2	
2022	2	1	
2023	1	4	1 scadenza contratto sostituzione maternità + 3 scadenza contratti tempo determinato al 31.12.2023
2024	3	7	2 dimissioni volontarie + 3 scadenza contratti a tempo determinato al 31.12.2024
2025	9	38	2 scadenza contratti a tempo determinato al 31.10.2025

Qualità e accessibilità ai servizi, accessibilità dell'offerta, qualità ed efficacia dei servizi e costruzione di un sistema di offerta integrato:

In osservanza della L. 328/2000 il Centro Veneto Progetti Donna si interfaccia con gli enti pubblici e privati del territorio per riuscire a rispondere in maniera efficace ed efficiente ai diversi bisogni espressi dalla comunità in un'ottica di sistema di offerta di servizi integrato e connesso in modo capillare con il territorio.

Per quanto riguarda l'accessibilità ai servizi offerti, l'associazione gestisce un Numero verde attivo dal lunedì al venerdì dalle ore 8.00 alle 20.00 insieme a 5 centri antiviolenza e 8 sportelli diffusi capillarmente nel territorio della provincia di Padova. Per la Provincia di Rovigo sono attivi dal lunedì al venerdì dalle ore 8.00 alle 20.00 un numero verde e un numero di cellulare.

Conseguenze sulle politiche pubbliche, risparmio per la p.a. e aumento delle risorse di natura pubblica da riallocare:

La violenza, oltre a un enorme costo sociale e umano, determina anche un costo ingente per l'intero Paese in termini di spese sanitarie, giudiziarie, mancata produttività sul lavoro della donna che subisce violenza. In Italia, Intervita Onlus, nel 2013 ha stimato un costo economico e sociale annuale di 17 miliardi di euro a fronte di una spesa per interventi di prevenzione e contrasto pari a poco più di 6 milioni euro. Eppure le politiche contro la violenza di genere ripagano: si stima che per 1 euro speso in prevenzione, se ne risparmiano quasi 9 di minori costi per le conseguenze della violenza. Gli interventi di prevenzione e di sostegno alle donne coinvolte in situazioni di violenza svolti dai Centri antiviolenza (campagne mirate di informazione e sensibilizzazione, formazione degli operatori dei servizi, sviluppo di reti di Servizi e operatori, creazione di Centri antiviolenza e Case rifugio, servizi assistenza telefonica, interventi di supporto al reinserimento lavorativo e abitativo) sono tasselli fondamentali nel contrasto alla violenza sulle donne

per garantire i quali le risorse statali sono spesso insufficienti, rendendo sempre più necessario integrare i fondi nazionali con fondi europei e privati.

Conseguenze sulle politiche pubbliche, rapporti con istituzioni pubbliche e aumento e stabilizzazione dei processi di co-programmazione e co-progettazione:

Il coinvolgimento dei diversi enti locali pubblici e privati nella stesura dei Piani di Zona e il processo di co-progettazione promosso dalle ultime discipline regionali hanno permesso l'attivazione di percorsi volti a costruire reti di attori attivi sul territorio per riuscire a rispondere con maggiore efficienza ai bisogni della comunità.

Sviluppo tecnologico, utilizzo di ict, competenze ict e aumento dell'efficacia e dell'efficienza del sistema attraverso l'utilizzo di tecnologie:

Il 2025 ha visto il proseguimento delle modalità operative che erano state introdotte in occasione dell'epidemia di Covid-19 e che sono diventate strutturali all'interno dell'organizzazione interna ed esterna del lavoro come l'utilizzo del telelavoro e delle videocall e il conseguente potenziamento delle soluzioni tecnologiche (ad esempio utilizzo di pacchetti software per il controllo da remoto, piattaforme per le videoconferenze come Meet o Zoom, porting delle piattaforme amministrative con accesso da remoto, con conseguente riconfigurazione dei firewall per garantire la sicurezza dei dati aziendali con particolare attenzione agli aspetti della privacy e del GDPR). Tali soluzioni di telelavoro sono sicuramente riduttive in termini comunicativi rispetto alle situazioni in presenza, ma hanno continuato ad essere fondamentali per garantire il proseguimento delle attività e dei servizi a sostegno delle donne coinvolte in situazioni di violenza. Inoltre hanno anche permesso una riduzione degli spostamenti delle stesse operatrici, con conseguente abbattimento delle emissioni inquinanti e in termini organizzativi hanno portato ad una maggiore efficienza nei tempi di transizione, ridotti ai soli tempi di connessione e, infine, hanno portato a un miglioramento delle competenze informatiche di tutte le socie coinvolte. Per questi motivi anche nel 2025 il Centro Veneto Progetti Donna ha siglato con le operatrici l'accordo per il telelavoro e rafforzato la dotazione tecnologica a loro disposizione. Le dipendenti sono state anche dotate di cellulari di lavoro al fine di limitare anche l'utilizzo dei sistemi di chat o chiamate al solo orario lavorativo e per mantenere una maggior privacy rispetto ai dati trattati.

A fine del 2025 molte operatrici e volontarie del CVPD hanno aderito al progetto "EmpowerTech. Centri antiviolenza al Futuro" della Rete D.i.Re, volto al potenziamento digitale e soft skills per le attiviste dei Centri Antiviolenza.

6.2 Attività e Output attività

Area Accoglienza

Il Centro Veneto Progetti Donna è un luogo dove le donne possono trovare ascolto, attenzione, rispetto e sostegno per ogni tipo di disagio e in particolar modo per problemi legati alla violenza nelle relazioni intime e offre un servizio gratuito a donne e famiglie nel territorio della provincia di Padova e non.

Il lavoro dell'area Accoglienza è di supportare le donne e favorire in loro percorsi di consapevolizzazione e crescita personale, a partire da una visione che tiene conto non solo degli aspetti individuali, ma anche delle dinamiche relazionali, sociali e culturali in cui sono coinvolte, con i loro bisogni e i loro vissuti. L'area Accoglienza realizza interventi di sostegno psicologico e legale alle donne coinvolte in situazioni di violenza, di sviluppo di reti tra servizi e professionisti, di supporto al reinserimento lavorativo e abitativo, di gestione delle strutture di accoglienza per le donne e i/le loro figli/e minori.

Da gennaio a dicembre 2025, il numero di donne accolte complessivamente è 1.577, che comprende le donne accolte nei Centri antiviolenza gestiti dal Centro Veneto Progetti Donna nelle **province di Padova e Rovigo,** oltre a quelle accolte con la **linea Lesvìa.**

La provincia di Padova

Nel territorio della provincia di Padova sono state **1.364** le richieste di donne che subivano almeno una forma di violenza, di cui **577 hanno figli/e minori**, per un totale di **910 bambini e bambine**.

In 929 delle 1.188 situazioni in cui il dato è stato rilevato - (ovvero il 79% dei casi) - l'autore della violenza è un partner attuale o passato della vittima: In 395 casi chi agiva violenza nei confronti della donna era il marito, in 243 casi era il compagno, mentre si trattava dell'ex marito in 95 casi e dell'ex compagno in 196 casi.

Lo stato civile delle donne è stato rilevato in 1.150 casi. Delle donne di cui è stato rilevato, 369 di loro sono nubili, 441 sono coniugate, mentre 127 donne sono conviventi. Inoltre, 140 donne risultano separate, 56 sono divorziate, e 17 sono vedove.

Dei 988 casi in cui è stata rilevata la nazionalità, le donne di nazionalità italiana sono 752 mentre le donne di nazionalità straniera sono 236.

Le forme di violenza subite dalle donne incontrate nel 2025 sono molteplici. Rispetto a questa categoria di dati è fondamentale ricordare che le diverse forme di violenza possono coesistere e che le donne spesso le subiscono contemporaneamente.

Le forme di violenza più frequentemente segnalate dalle donne che si sono rivolte al Centro antiviolenza nel 2025 sono quella psicologica (1.034 casi) e quella fisica (733 donne). Per ordine di rilevanza seguono la violenza economica, rilevata in 357 casi, la violenza sessuale riportato in 191 casi, e lo stalking, rilevato in 154 casi. Inoltre, in 18 casi sono state riportate forme di mobbing nel luogo di lavoro, in 8 casi le donne hanno subito una forma di segregazione. In 2 casi la donna era vittima di tratta.

Sono state 48 le donne accolte nelle strutture di accoglienza e 47 sono i/le minori ospitati/e con le loro madri (di cui 29 donne e 29 bambini/e accolte in emergenza) per un totale di 9.855 notti.

La linea Lesvìa

Le donne* accolte nel 2025 dalla linea Lesvìa sono state **12**, **numero più che raddoppiato rispetto all'anno precedente.**

Dai dati emerge che anche nelle relazioni intime che coinvolgono donne lesbiche e bisessuali, e persone trans, la violenza interessa tutte le fasce d'età. Infatti sono state accolte donne* dai 20 ai 64 anni, di cui il 40% ha un'età compresa tra i 18 e i 30 anni.

Per quanto riguarda la relazione dell'autrice con la donna*, nel 92% dei casi l'autrice della violenza è la partner o l'ex partner. In 8 casi si tratta di un'ex compagna o convivente e in 1 caso di un'ex moglie. Inoltre è stato possibile rilevare 1 caso in cui l'autrice è la moglie attuale, 1 caso in cui è compagna o convivente e 1 caso in cui è una persona appartenente alla rete familiare.

Rispetto alle forme di violenza, che possono presentarsi anche contemporaneamente, sono stati rilevati 12 casi in cui la donna* ha segnalato violenza psicologica, 6 casi violenza fisica, in 8 casi episodi di stalking e in 1 caso violenza economica.

(*e persone/a socializzate/a come tali/e)

La provincia di Rovigo

Nel territorio della provincia di Rovigo sono state accolte **201** donne che subivano almeno una forma di violenza, di cui **104 hanno figli/e minori**, per un totale di **187 bambini e bambine**.

In 174 casi (ovvero l'86,6%) l'autore della violenza è un partner attuale o passato della vittima: in 73 casi chi agiva violenza nei confronti della donna era il marito/convivente, in 6 casi era il fidanzato, mentre si trattava dell'ex marito/convivente in 74 casi e dell'ex fidanzato in 21 casi.

Delle donne accolte, la maggioranza (55,2%) è sposata o convivente, ovvero abita nella stessa casa del partner attuale. Il 24,9% delle donne è nubile, l'11,9% è separata legalmente, il 5,5% è divorziata, mentre il 2,5% è vedova.

Dai dati emerge inoltre che il 72% delle donne che fanno accesso al Centro ha cittadinanza italiana e il 28% ha cittadinanza straniera.

Le forme di violenza subite dalle donne accolte nel 2025 sono molteplici. Rispetto a questa categoria di dati è fondamentale ricordare che le diverse forme di violenza possono coesistere e che le donne spesso le subiscono contemporaneamente.

Le forme di violenza più frequentemente segnalate dalle donne che si sono rivolte al Centro antiviolenza nel 2025 sono quella psicologica (198 casi) e quella fisica (106 casi). Per ordine di rilevanza seguono la violenza economica, rilevata in 98 casi, e la violenza sessuale, riportata in 27 casi.

Sono state 21 le donne accolte in emergenza, mentre 2 donne e 4 figli/e minori sono stati ospitati in Casa rifugio, per un totale di 395 notti.

<u>Area Comunicazione, Prevenzione ed Eventi</u>

L'associazione considera la prevenzione uno strumento fondamentale per contrastare la violenza di genere e promuovere una cultura basata sul rispetto, sul consenso e sulle relazioni positive. Per questo realizza interventi rivolti a diversi target – giovani, comunità educante, operatori e operatrici dei servizi e soggetti istituzionali – affiancando a percorsi formativi attività di sensibilizzazione rivolte alla cittadinanza nel suo complesso, attraverso eventi, campagne informative e iniziative sul territorio. Particolare attenzione è dedicata alle situazioni di maggiore vulnerabilità e al coinvolgimento attivo della comunità nella costruzione di una coscienza collettiva responsabile.

Area Comunicazione: L'Area Comunicazione si occupa della gestione e dello sviluppo di tutti i canali comunicativi dell'associazione: sito web, social network, ufficio stampa e produzione di materiali informativi. Ha un ruolo strategico nella diffusione di contenuti di sensibilizzazione, nella promozione delle attività e nella costruzione di una narrazione consapevole e corretta sul tema della violenza di genere, contribuendo a contrastare stereotipi e modelli culturali distorti.

Dati 2025

- 15 campagne informative e di sensibilizzazione online e offline
- 11 conferenze stampa e comunicati stampa
- Oltre 5.700 follower su Instagram
- Oltre 6.900 follower su Facebook
- Laboratorio "Comunicare la violenza" presso il dipartimento di Scienze Politiche, Giuridiche e Internazionali dell'Università di Padova

Area Prevenzione: L'attività di prevenzione si concretizza principalmente in percorsi educativi e formativi rivolti a studenti e studentesse, operatori e operatrici dei servizi e comunità educante. I temi trattati includono la violenza contro le donne, le sue diverse forme (con particolare attenzione alla violenza domestica), il consenso, le relazioni positive, il ruolo dei media e gli stereotipi di genere.Grande attenzione è rivolta anche alla formazione specialistica e al rafforzamento del lavoro in rete tra istituzioni e servizi, oltre che a target specifici come donne migranti, donne con disabilità, giovani e donne anziane.

Dati 2025

- 4974 bambini/e e ragazzi/e che hanno partecipato ai percorsi in classe e agli incontri di sensibilizzazione di cui:
    - 1124 da incontri in classe (53 classi, 21 istituti in 18 Comuni della provincia di Padova)
    - 3850 da incontri di sensibilizzazione
- 703 partecipanti a eventi formativi per la comunità educante
- titolarità insegnamento "Violenza contro le donne e diritti umani" (6 CFU), nell'ambito del corso di laurea triennale Scienze Politiche, Relazioni Internazionali e Diritti Umani, Dipartimento di Scienze Politiche, Studi Giuridici e Internazionali, Università degli Studi di Padova;

Area Eventi e Formazione esterna: Il Centro promuove e organizza eventi di sensibilizzazione sul territorio e lavora attivamente per il rafforzamento del coordinamento interistituzionale. La collaborazione con enti pubblici, realtà del terzo settore e istituzioni consente di sviluppare servizi integrati e strategie condivise per il contrasto alla violenza di genere. Le attività includono incontri pubblici e momenti di confronto con attori istituzionali e della società civile.

Dati 2025

- 88 eventi di sensibilizzazione realizzati nel territorio di Padova e provincia
- 53 formazioni organizzate dalle operatrici

Relazioni esterne: Durante tutto il corso del 2025 sono state condotte riunioni a scadenze regolari con interlocutori istituzionali e della società civile con i quali abbiamo costruito ex novo o rinforzato collaborazioni importanti nel lavoro di contrasto alla violenza sulle donne

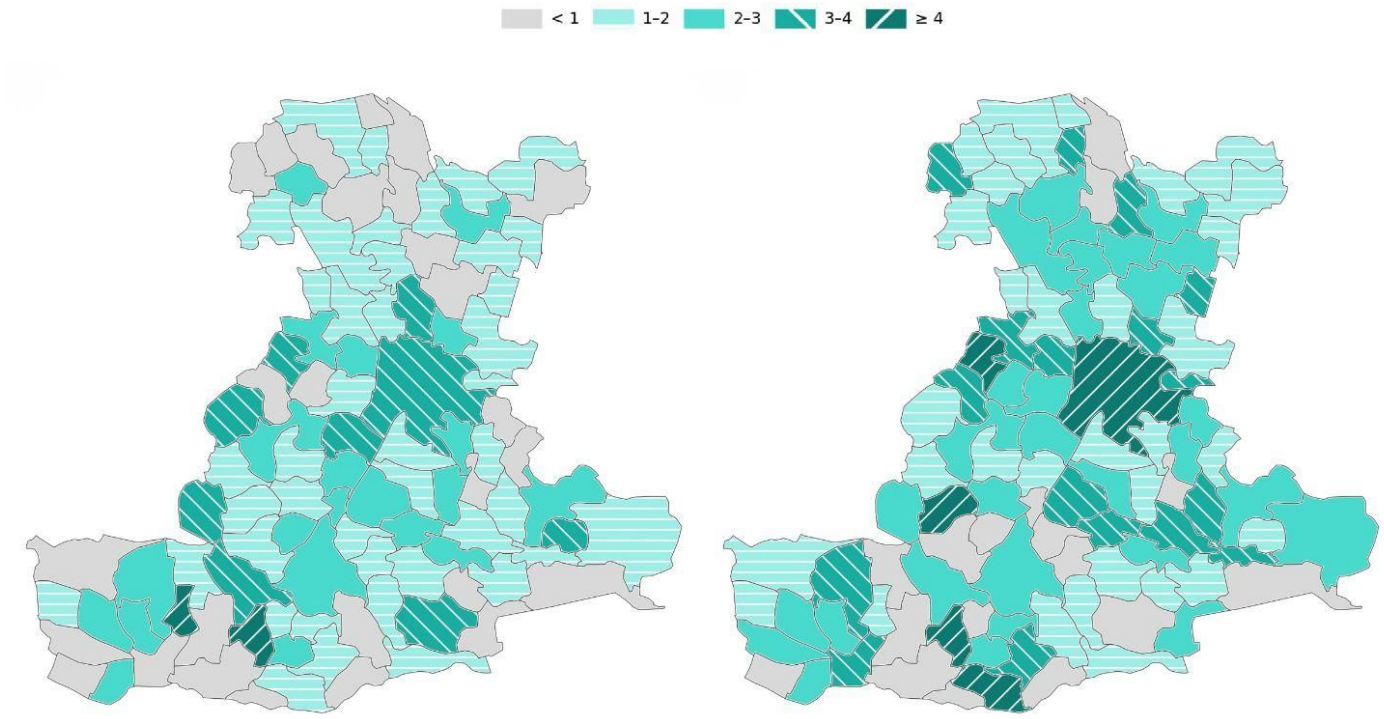
Dati 2025

- 29 convenzioni attive con: ULSS 6 Euganea, Consiglio Regionale Ordine Assistenti Sociali del Veneto, INPS Padova, Rel.Azioni Positive, MR Studio Legale, LILT Padova, Croce Rossa e Gruppo R, Croce Rossa Italiana Comitato di Padova - ODV, Centro di Ateneo per i Diritti Umani "Antonio Papisca" dell'Università degli Studi di Padova, CGIL Padova, Studio G Pubblicità, Associazione Francescane con i poveri Onlus, Schema di protocollo di rete per il contrasto alla violenza contro le donne con Prefettura di Padova, Questura di Padova, Comando Provinciale dei Carabinieri, Tribunale di Padova, Tribunale dei minorenni di Venezia, Università degli Studi di Padova, Ufficio Scolastico Territoriale di Padova, Ulss6 Euganea, Azienda Ospedaliera di Padova, Provincia di Padova, Consigliera Provinciale di Parità, Conferenza dei Sindaci dell'ambito territoriale, Comitato dei Sindaci e i Comuni di Albignasego, Borgo Veneto, Padova, Limena, Este, Abano Terme, Camposampiero, Vigodarzere, Saccolongo , Solesino, Piove di Sacco, Selvazzano Dentro, Vigonza, Rubano e i Comuni del Conselvano;
- 30 incontri con interlocutori istituzionali e della società civile.

Progetti: Nel corso del 2025 il Centro Veneto Progetti Donna ha implementato numerosi progetti afferenti le aree della prevenzione e del contrasto al fenomeno della violenza contro le donne.

Dati 2025

- 8 progetti in qualità di capofila



L'andamento negli anni non è uniforme nella Provincia. Alcuni comuni mostrano tassi di accesso stabilmente elevati in tutto il quinquennio: è il caso di Padova (tasso compreso tra 3,73 e 4,37 ogni 1.000 donne maggiorenni residenti nei cinque anni), Cadoneghe (tra 2,73 e 3,01) e Veggiano (tra 3,11 e 5,49).

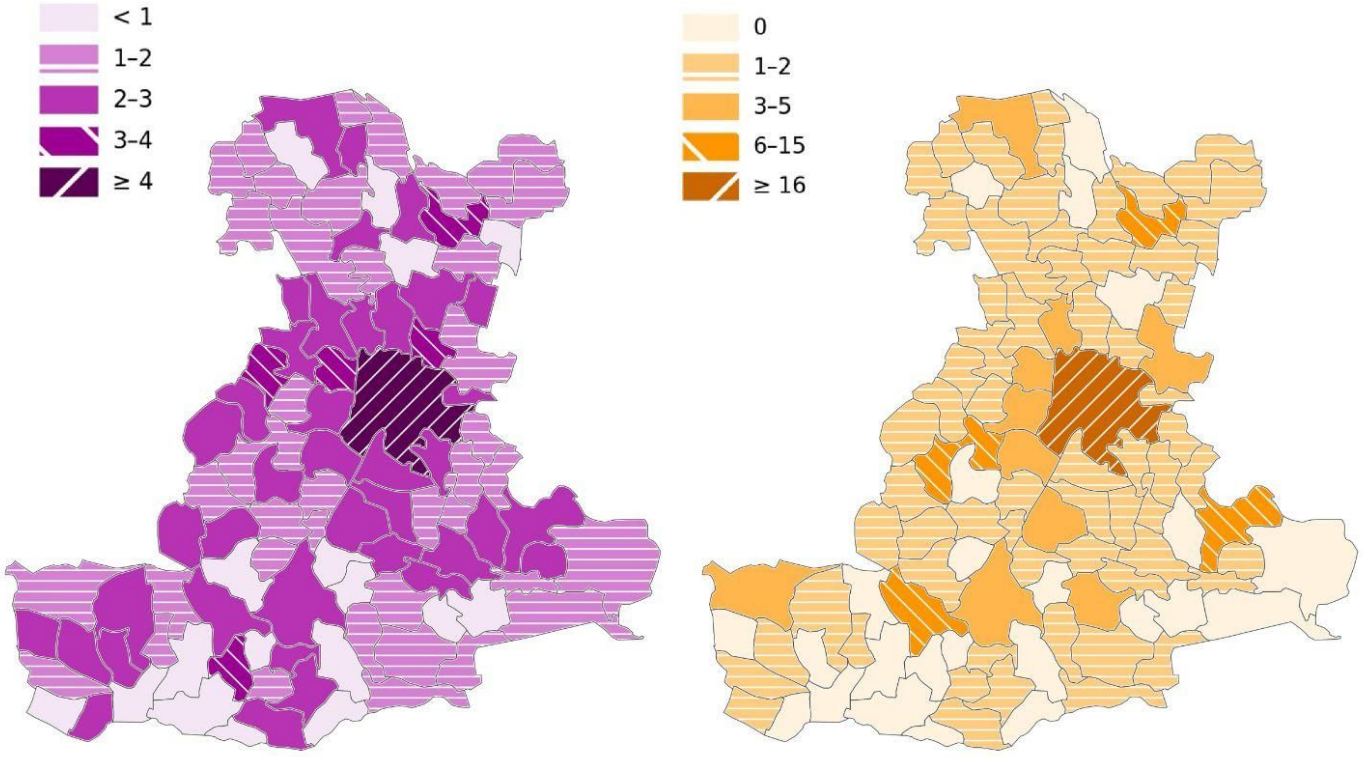
Altri comuni evidenziano invece incrementi significativi: Cinto Euganeo è passata da 1,20 nel 2021 a 4,85 nel 2025 (+3,65), Vescovana da 1,32 a 4,08 (+2,76), Brugine da 1,31 a 3,59 (+2,28). In diversi di questi casi l'aumento si concentra negli ultimi due anni del periodo, spesso in coincidenza dell'avvio di nuove iniziative sul territorio.

Vi sono infine comuni in cui il tasso rimane stabile su valori bassi o nulli per l'intero periodo, segnalando che alcuni territori sono difficili da intercettare.

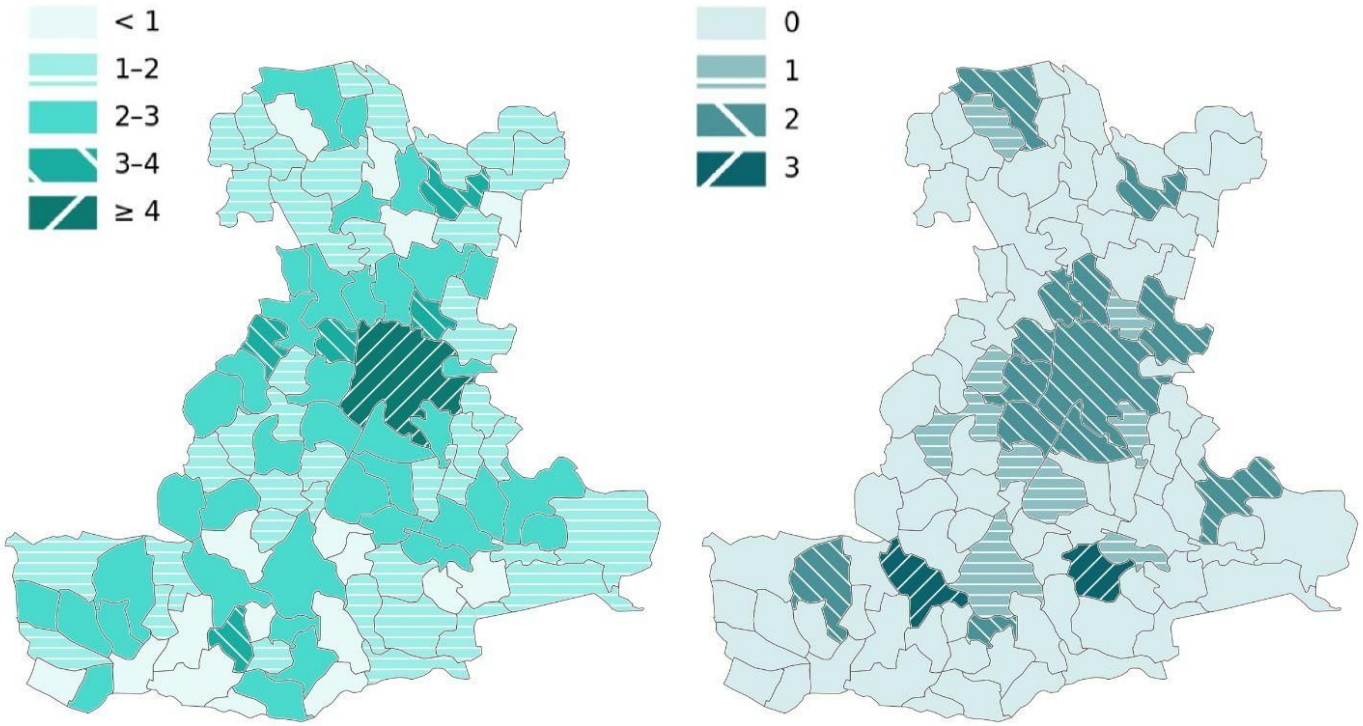
Accessi e iniziative di sensibilizzazione nei Comuni della Provincia di Padova (media 2021-2025)

so

di



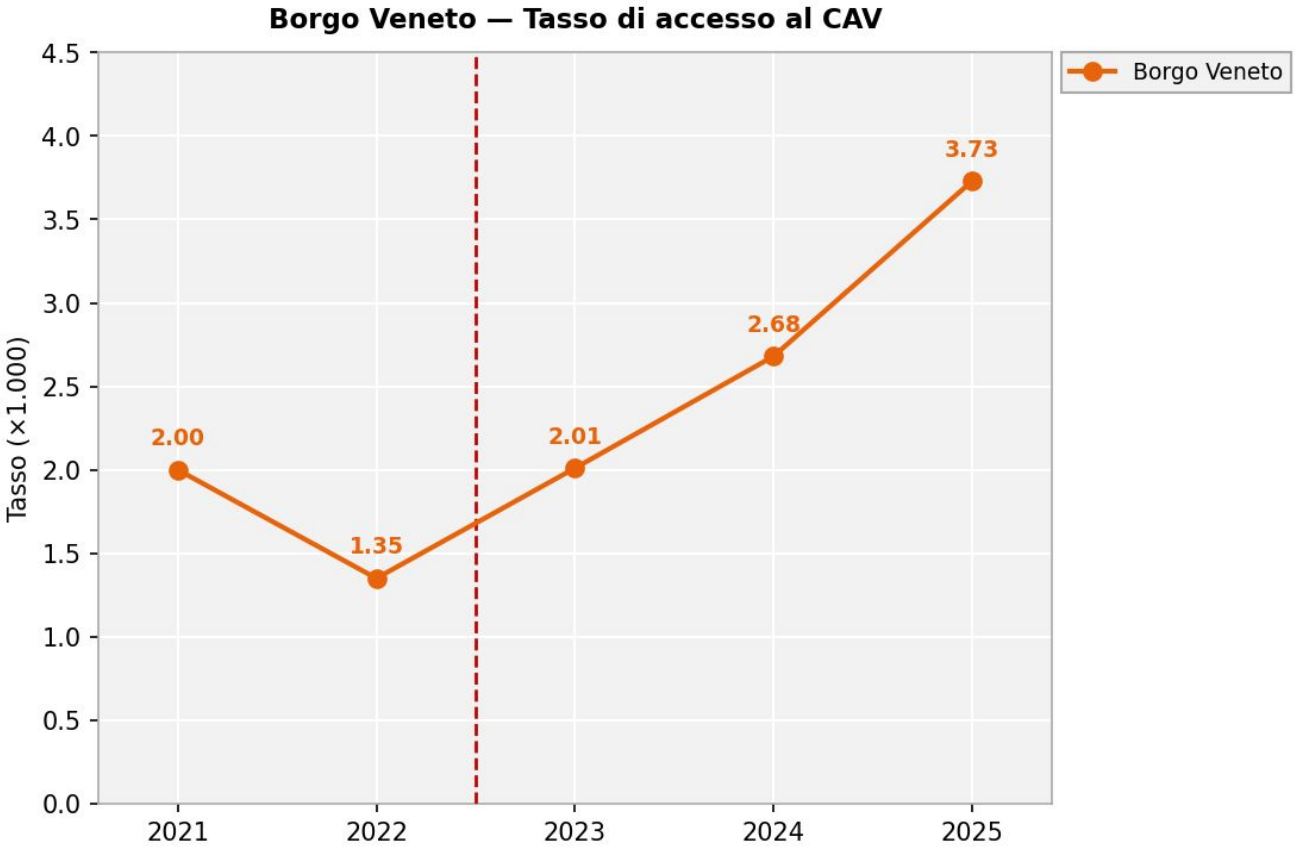
Laddove sono state promosse campagne, eventi e incontri di prevenzione, si osserva sistematicamente un maggiore numero di donne accolte. Questo indica che il lavoro di sensibilizzazione e diffusione delle informazioni sul lavoro dei Centri antiviolenza sul territorio produce effetti misurabili in termini di emersione del fenomeno della violenza, permettendo a più donne di avere le informazioni necessarie per chiedere aiuto.



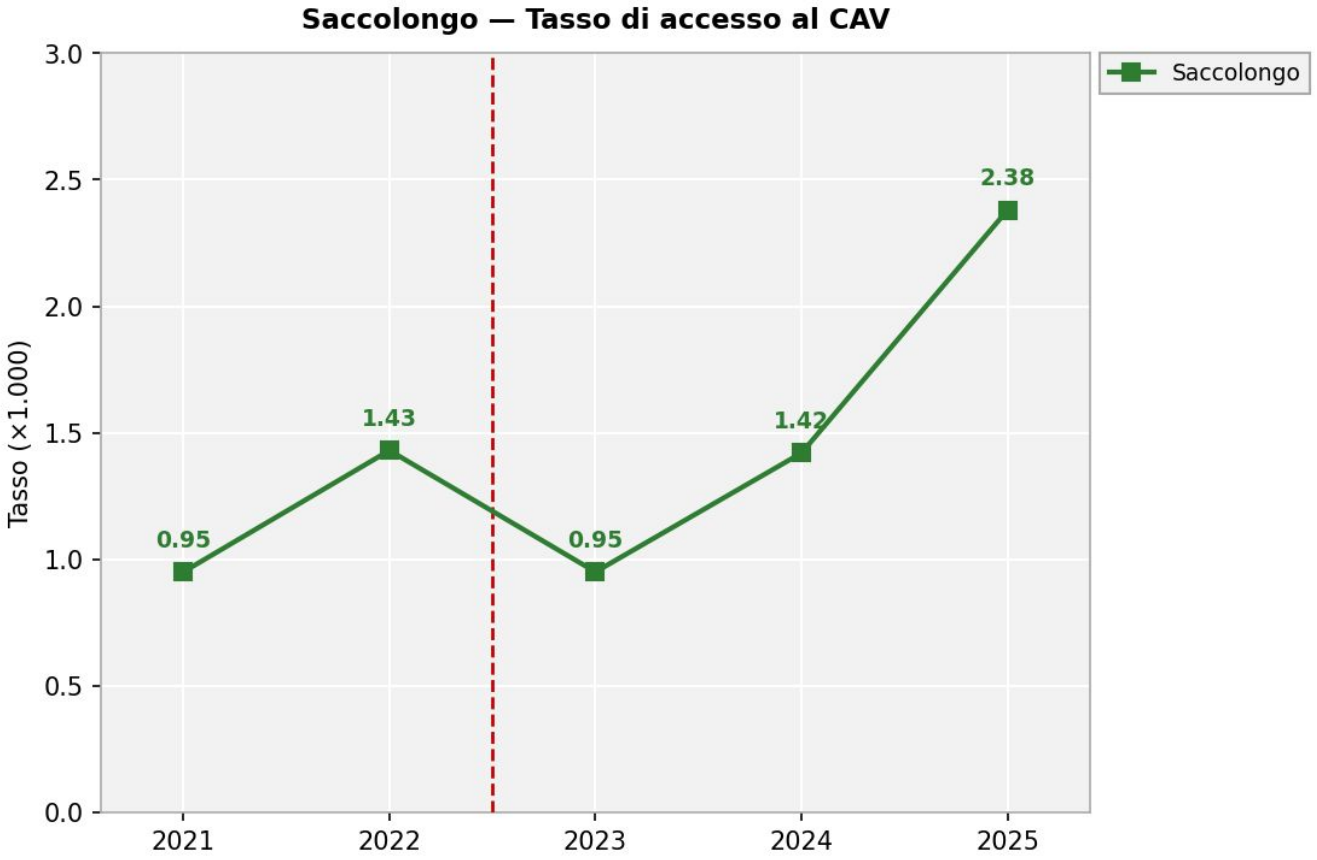
delle politiche locali per ridurre il sommerso e sostenere le donne nel riconoscere la violenza che stanno vivendo e nel permettere loro di chiedere aiuto.

L'analisi infatti mostra una correlazione positiva significativa tra il livello di presidio istituzionale e il tasso di accesso al Centro antiviolenza. I comuni senza alcun elemento di presidio registrano un tasso medio di 1,64 ogni 1.000 donne maggiorenni residenti; quelli con un elemento arrivano a 2,07; quelli con due elementi a 2,68.

L'analisi nei comuni che hanno modificato il proprio presidio nel corso del quinquennio rafforza questa lettura: Borgo Veneto, dopo il rafforzamento del presidio da 0 a 2 nel 2023, anno in cui si è stipulata una convenzione e l'apertura dello sportello antiviolenza, ha visto il tasso di accesso crescere da 1,35 nel 2022 a 3,73 nel 2025; Saccolongo, dopo l'attivazione di una convenzione sempre nel 2023 è passata da 1,43 nel 2022 a 2,38 nel 2025.

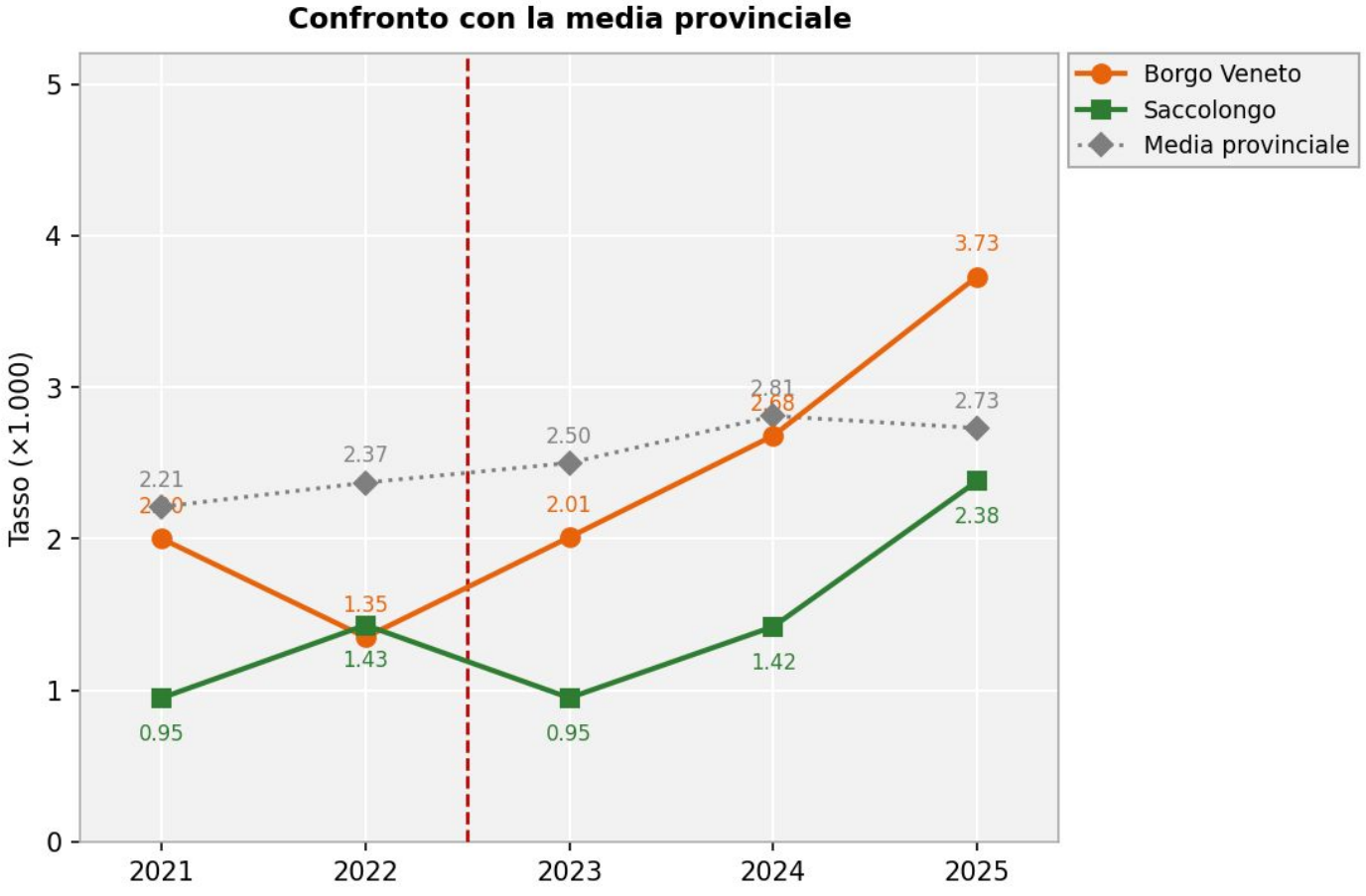


Graficc



Tasso A = donne accolte ogni 1.000 donne residenti · La linea tratteggiata indica il 2023, anno del cambiamento di presidio

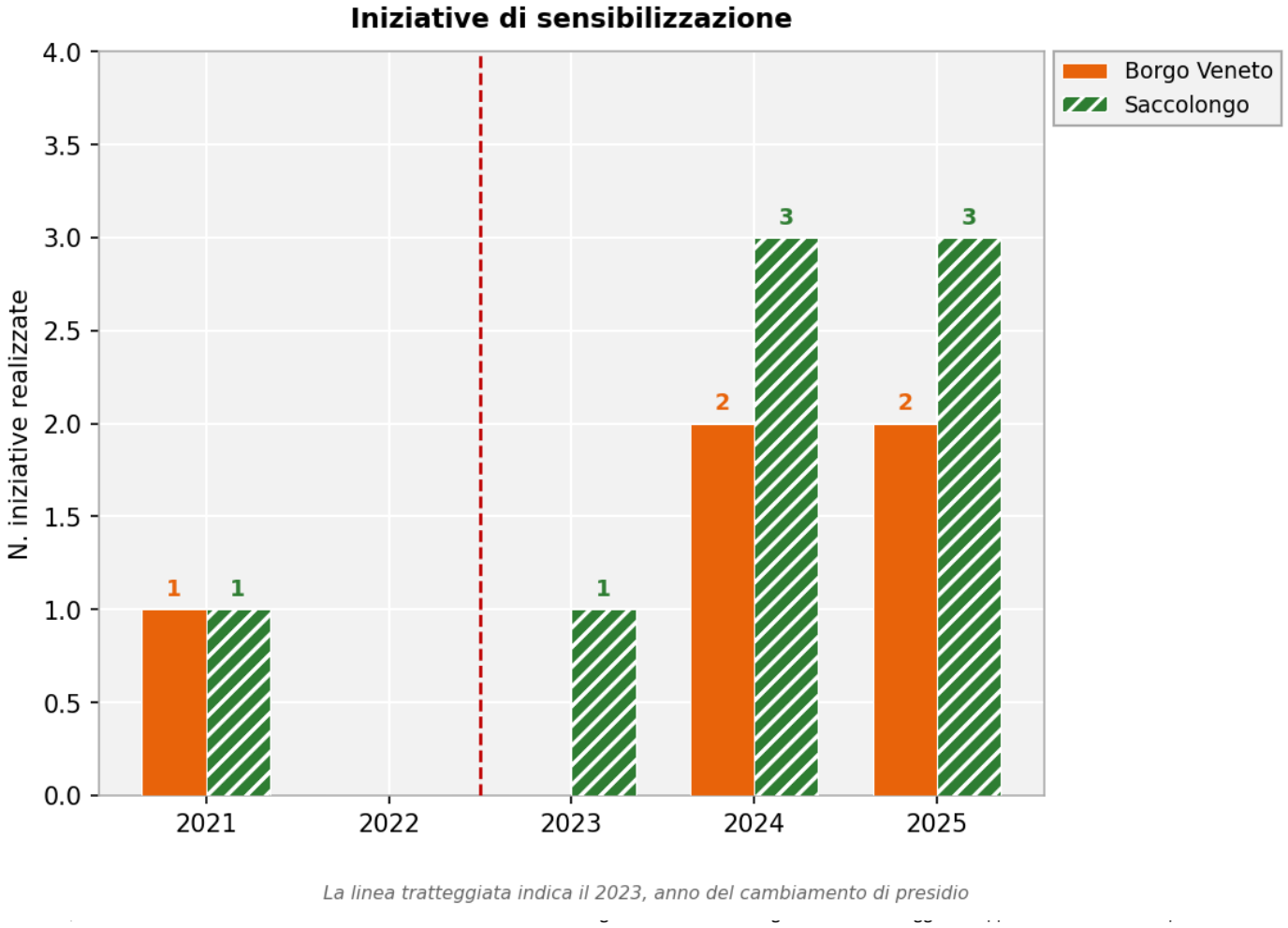
Gra



Tasso A = donne accolte ogni 1.000 donne residenti · La linea tratteggiata indica il 2023, anno del cambiamento di presidio

Grafico tasso di accesso delle donne residenti a Saccolongo e Borgo Veneto negli anni 2021-2025 confrontati con la media della Provincia di Padova. La linea tratteggiata rappresenta il cambio di presidio.

I dati di Borgo Veneto e Saccolongo mostrano un elemento ulteriore: per entrambi i comuni l'attivazione del presidio nel 2023 ha coinciso, o è stata seguita a breve distanza, da un aumento delle iniziative realizzate sul territorio. Borgo Veneto, che negli anni precedenti aveva realizzato al massimo un'iniziativa all'anno, ne ha realizzate 2 sia nel 2024 che nel 2025. Saccolongo, da zero iniziative nel 2022, è passata a 1 nel 2023 e a 3 sia nel 2024 che nel 2025.



Il presidio istituzionale e le iniziative di sensibilizzazione non sono variabili indipendenti, ma si rafforzano a vicenda: la formalizzazione di una collaborazione con il Centro Veneto Progetti Donna crea le condizioni organizzative e relazionali perché si realizzino attività di sensibilizzazione sul territorio. E come emerso, i Comuni che realizzano più di un'iniziativa all'anno presentano un tasso di accesso quasi doppio rispetto a quelli che non ne realizzano nessuna (2,26 contro 1,17).

I dati raccolti nel quinquennio 2021–2025 restituiscono quindi un quadro chiaro: le attività di comunicazione e sensibilizzazione sono essenziali per contrastare il fenomeno della violenza maschile sulle donne. Far conoscere il Centro antiviolenza, anche rafforzando i rapporti con gli enti del territorio, permette di raggiungere più donne e offrire loro informazioni e strumenti per chiedere aiuto.

Area Amministrazione

L'Area Amministrazione gestisce e coordina le attività di rilevazione e registrazione dati e di contabilità, coordinati con gli aspetti di gestione amministrativa e contabile, la gestione paghe e contributi, le consulenze specifiche. Coordina le attività inerenti agli aspetti giuridico-amministrativi, tecnico-contabili e organizzativi, avvalendosi della collaborazione del Consiglio Direttivo e dell'Organo di Controllo e di uno Studio di consulenza del lavoro. Da essa dipendono: Servizio Segreteria, Contabilità, Sviluppo e Rendicontazione progetti finanziati da enti esterni, Paghe e contributi, Servizio Acquisti, Personale.

6.3 *Tipologia beneficiari*

La provincia di Padova

I Comuni della provincia da cui sono arrivate il maggior numero di richieste sono **Padova** (412 donne), **Selvazzano Dentro** (30 donne), **Abano Terme** (28 donne). Se rapportati alla popolazione femminile maggiorenne residente, i Comuni in cui l'incidenza di richieste è stata maggiore sono: Veggiano (0,55%), Cinto Euganeo (0,49%), Padova (0,44%). Hanno chiesto aiuto inoltre **82 donne fuori provincia** e **55 donne fuori regione**. Non è stato possibile rilevare il dato in 109 casi.

Dei 988 casi in cui è stata rilevata la nazionalità, le donne di nazionalità italiana sono 752 mentre le donne di nazionalità straniera sono 236. Tra le donne straniere sono state rilevate 43 nazionalità diverse: tra queste, le nazionalità più rappresentate sono quella rumena (24 donne) e quella moldava (24 donne), quella nigeriana (20 donne), quella marocchina (15 donne) e quella albanese (12 donne).

Il fenomeno della violenza contro le donne è trasversale a tutti i segmenti di popolazione: interessa infatti tutte le fasce d'età, persone provenienti da tutti i contesti sociali, sia disoccupate sia occupate in diversi settori e con diversi gradi di istruzione.

Per quanto riguarda le fasce d'età sono state supportate donne dai 15 agli 87 anni. Non è stato possibile rilevare l'età delle donne in 364 casi. La fascia d'età maggiormente rappresentata è quella 41-50 anni, che conta 252 donne (25,2%). A seguire: 18-30 che conta 237 donne (23,7%); 31-40 che conta 236 donne (23,6%); 51-60 che conta 168 donne (16,8%). Le donne che hanno più di 60 anni sono 89 (8,9%), di cui 6 hanno più di 80 anni.

Dai dati risulta inoltre che 18 ragazze minori di 18 anni hanno preso contatti con il CAV per avere informazioni.

Lo stato civile delle donne è stato rilevato in 1.150 casi. Delle donne di cui è stato rilevato, 369 di loro sono nubili, 441 sono coniugate, mentre 127 donne sono conviventi. Inoltre, 140 donne risultano separate, 56 sono divorziate, e 17 sono vedove.

La provincia di Rovigo

Dai dati emerge che il 72% delle donne accolte (145 donne) ha cittadinanza italiana, mentre il 28% (56 donne) ha cittadinanza straniera.

Per quanto riguarda le fasce d'età, quella maggiormente rappresentata è quella 41-50 anni, che conta 63 donne (31,3%). A seguire: 31-40 che conta 49 donne; 51-60 che conta 38 donne; 18-30 che conta 35 donne. Le donne che hanno più di 60 anni sono 16. Dai dati risulta inoltre che 6 ragazze minori di 18 anni hanno preso contatti con il CAV per avere informazioni.

Infine, delle donne accolte la maggioranza (55,2%) è sposata o convivente, ovvero abita nella stessa casa del partner attuale. Il 24,9% delle donne è nubile, l'11,9% è separata legalmente, il 5,5% è divorziata, mentre il 2,5% è vedova.

6.4 Altre tipologie specifiche di beneficiari non ricompresi nelle elencazioni precedenti

Alunni/e delle scuole secondarie di primo e secondo grado della provincia di Padova coinvolti/e nei progetti di sensibilizzazione per la promozione di relazioni positive basate sul riconoscimento della diversità di genere e sulla valorizzazione delle differenze tra i sessi, affinché i rapporti si instaurino nel rispetto reciproco, in un'ottica di prevenzione del fenomeno della violenza contro le donne.

Comunità educante: nell'ambito dei progetti di sensibilizzazione nelle scuole, sono stati organizzati momenti di formazione rivolti alla comunità educante (genitori, insegnanti, educatori/educatrici,…) sul tema dell'educazione alla parità di genere e della prevenzione della violenza contro le donne.

Cittadini e cittadine e associazioni e organizzazioni della società civile e del privato sociale della provincia di Padova coinvolti/e nelle diverse attività di informazione e di sensibilizzazione sul tema della violenza contro le donne realizzate nel corso di tutto l'anno, con particolare intensità a ridosso delle Giornate internazionali dell'8 marzo e del 25 novembre.

Professionisti/e che, operando in enti diversi della provincia di Padova, entrano in contatto con donne coinvolte in situazioni di violenza (assistenti sociali, forze di Pubblica Sicurezza, personale socio-sanitario dell'ULSS 6 e dell'Azienda Ospedaliera, agenzie per il lavoro, associazioni che gestiscono sportelli e centri d'ascolto) hanno beneficiato di una formazione specialistica in materia di violenza maschile sulle donne.

Orfani di femminicidio e le loro famiglie coinvolti/e nel progetto *"Orphan of Femicide: invisible victim"*. Il progetto, di cui CVPD è partner, ha come obiettivo quello di realizzare interventi coordinati e integrati tra i territori di riferimento per superare gli ostacoli (psicologici, giuridici, sociali, economici) che impediscono agli orfani e alle famiglie affidatarie il recupero della serenità dopo il trauma del femminicidio, coinvolgendo un'ampia rete di figure specialistiche, imprese, enti del terzo settore, e istituzioni.

6.5 Outcome sui beneficiari diretti e indiretti e portatori di interesse

Nel 2025 il Centro Veneto Progetti Donna ha accolto le richieste di 1.577 donne accolte nei Centri antiviolenza gestiti dal Centro Veneto Progetti Donna nelle province di Padova e Rovigo, oltre a quelle accolte con la linea Lesvìa, che subivano almeno una forma di violenza. 681 di queste hanno figli/e minori al seguito, per un totale di 1097 bambini e bambine. Sono state inoltre 69 le donne accolte nelle strutture di accoglienza per intraprendere un percorso di messa in sicurezza e fuoriuscita dalla violenza e 51 i/le minori ospitati/e con le loro madri (di cui 50 donne e 29 bambini/e accolte in emergenza). Da questi numeri si evince che le attività di Accoglienza offerte dall'associazione rispondono in modo positivo alla domanda di supporto e accompagnamento in percorsi di fuoriuscita dalla violenza proveniente dalle donne del territorio di Padova e provincia.

Inoltre, si è potuto registrare un ampliamento della conoscenza e della sensibilità del territorio rispetto alle tematiche promosse dall'associazione e un progressivo aumento del riconoscimento della stessa, anche grazie alle attività di comunicazione volte a dare visibilità ai servizi offerti, nonché a sviluppare e gestire relazioni con i simpatizzanti e/o donatori, promuovere campagne di sensibilizzazione contro la violenza sulle donne, iniziative e eventi culturali e raccolte fondi.

6.6 Elementi/fattori che possono compromettere il raggiungimento dei fini istituzionali e procedure poste in essere per prevenire tali situazioni

L'associazione dipende in larga parte dalle entrate derivanti da finanziamenti di natura pubblica. Si tratta però di finanziamenti non strutturali ma che dipendono annualmente dalle scelte politiche del Governo e il loro ammontare può variare di anno in anno. Per far fronte a questa precarietà l'associazione, tramite la cooperativa Rel.Azioni Positive, ha attivato una serie di attività, tra cui l'erogazione di formazione specifica e professionale per enti privati e partecipa a bandi di finanziamento pubblici e privati per sostenere i costi delle attività non coperti da finanziamenti pubblici.

7. SITUAZIONE ECONOMICO-FINANZIARIA

7.1 Provenienza delle risorse economiche con separata indicazione dei contributi pubblici e privati:
Vedasi i dettagli contenuti nella Relazione di Missione Anno 2025 allegata

7.2 Segnalazioni da parte degli amministratori di eventuali criticità emerse nella gestione ed evidenziazione delle azioni messe in campo per la mitigazione degli effetti negativi

Indicare se presenti: non presenti

8 ALTRE INFORMAZIONI NON FINANZIARIE

8. 1 Indicazioni su contenziosi/controversie in corso che sono rilevanti ai fini della rendicontazione sociale: non presenti

8.2 Altri aspetti di natura sociale, la parità di genere, il rispetto dei diritti umani, la lotta contro la corruzione ecc.

L'intera operatività del cvpd si fonda su un approccio basato sui diritti umani e centrato sui diritti e i bisogni delle donne, nell'ambito del quale la dimensione di genere assume un rilievo centrale. Per essere efficace, infatti, qualsiasi azione deve porre al centro e partire dai bisogni, le aspettative e i diritti delle donne a cui essa si rivolge, così come previsto dalla normativa internazionale, europea e nazionale. Per questo la metodologia di lavoro si basa sul presupposto che la donna è un soggetto attivo, in grado di essere artefice del proprio cambiamento personale e relazionale, attraverso l'attivazione delle risorse individuali, familiari e sociali che possiede.

8.3 Informazioni sulle riunioni degli organi deputati alla gestione e all'approvazione del bilancio, numero dei partecipanti:
Assemblea Generale Ordinaria dell'Associazione composta dal Consiglio Direttivo e dalle socie per un numero totale di 19 partecipanti.

8.4 Principali questioni trattate e decisioni adottate nel corso delle riunioni:
Analisi delle risultanze contabili dell' esercizio sociale anno 2025, che si chiude con segno positivo. Dopo attenta disamina, unanime il consiglio Direttivo perviene alla bozza di bilancio da presentare alla prossima assemblea dei soci.

L’avanzo di gestione risultante dal bilancio consuntivo dell’anno 2025 sarà destinato nel prossimo biennio 2026/2027 per soddisfare i molti bisogni che continuano ad emergere e ad aumentare:

- Acquisti propedeutici alla gestione delle strutture antiviolenza:
  - Acquisto di ulteriori circa 6 nuovi pc (nonostante gli acquisti avvenuti nel 2025 ci sono ancora alcuni pc obsoleti e non compatibili con l’aggiornamento obbligatorio a Windows 11)
  - Acquisto di un nuovo Server centralizzato per sostituire quello attuale ormai non più efficiente
  - Installazione di una pompa idraulica nel magazzino della sede per evitare allagamenti
- Sostenere le spese per la gestione della linea telefonica Lesvìa
- Sostenere i costi per adeguare l'operatività dei Centri Antiviolenza gestiti dal CVPD a quanto disposto dalla Nuova Intesa Stato-Regione (garantire reperibilità h24 7 giorni su 7 per le forze dell’ordine e il 1522 e garantire l’apertura almeno 5 giorni alla settimana e in modalità ibrida online o telefonica gli altri due giorn)

8.5 Monitoraggio dell’organo di controllo

Il bilancio sociale, nel rispetto dell’art. 30 D.lgs 117/17, è stato oggetto di controllo ad opera dell’organo di controllo descrivendone modalità di effettuazione ed esiti.
Si riporta che il monitoraggio è stato effettuato sull’osservanza delle finalità sociali, con particolare riguardo alle disposizioni di cui agli artt. 5 ,6 ,7 ,8 D.lgs 117/17:

- monitoraggio in relazione all’esercizio in via esclusiva o principale di una o più attività di cui all'art. 5, comma 1 per finalità civiche solidaristiche e di utilità sociale, in conformità con le norme particolari che ne disciplinano l'esercizio, nonché, eventualmente, di attivita' diverse da quelle di cui al periodo precedente, purché nei limiti delle previsioni statutarie e secondo criteri di secondarietà e strumentalità secondo criteri e limiti definiti dal decreto ministeriale di cui all'art. 6 del codice del Terzo settore;
- monitoraggio del rispetto, nelle attività di raccolta fondi effettuate nel corso del periodo di riferimento, dei principi di verità trasparenza e correttezza nei rapporti con i sostenitori e il pubblico e in conformità alle linee guida ministeriali di cui all'art. 7 comma 2 del codice del Terzo settore;
- monitoraggio del rispetto del perseguimento dell'assenza dello scopo di lucro, attraverso la destinazione del patrimonio, comprensivo di tutte le sue componenti (ricavi, rendite, proventi, entrate comunque denominate) per lo svolgimento dell'attività statutaria; l'osservanza del divieto di distribuzione anche indiretta di utili, avanzi di gestione, fondi e riserve a fondatori, associati, lavoratori e collaboratori, amministratori ed altri componenti degli organi sociali, tenendo conto degli indici di cui all'art. 8, comma 3, lettere da a) a e).

Si allega attestazione dell’organo di controllo che il bilancio sociale è stato redatto in conformità alla Linee guida del Dm 04 luglio 2019

RELAZIONE DELL'ORGANO DI CONTROLLO ALL'ASSEMBLEA DEGLI ASSOCIATI IN OCCASIONE DELL'APPROVAZIONE DEL BILANCIO DI ESERCIZIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE 2025

REDATTA IN BASE ALL'ATTIVITÀ DI VIGILANZA ESEGUITA AI SENSI DELL'ART. 30 DEL D.LGS. N. 117 DEL 3 LUGLIO 2017

Agli associati dell'OdV Centro Veneto Progetti Donna,

nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025 la nostra attività è stata ispirata alle disposizioni di legge e alle Norme di comportamento dell'organo di controllo degli enti del Terzo settore emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili, pubblicate nel dicembre 2020.

Di tale attività e dei risultati conseguiti Vi portiamo a conoscenza con la presente relazione.

È stato sottoposto al Vostro esame dal Direttivo dell'ente il bilancio d'esercizio del Centro Veneto Progetti Donna al 31.12.2025, redatto in conformità all'art. 13 del D.Lgs. n. 117 del 3 luglio 2017 (d'ora in avanti Codice del Terzo settore) e del D.M. 5 marzo 2020 del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, così come integrato dall'OIC 35 Principio contabile ETS (d'ora in avanti OIC 35) che ne disciplinano la redazione; il bilancio evidenzia un avanzo d'esercizio di Euro 43.533,76. Il bilancio è stato messo a nostra disposizione nei termini statutari. A norma dell'art. 13, co. 1, del Codice del Terzo Settore esso è composto da stato patrimoniale, rendiconto gestionale e relazione di missione.

L'organo di controllo, non essendo stato incaricato di esercitare la revisione legale dei conti, per assenza dei presupposti previsti dall'art. 31 del Codice del Terzo Settore, ha svolto sul bilancio le attività di vigilanza e i controlli previsti dalla Norma 3.8. delle Norme di comportamento dell'organo di controllo degli enti del Terzo settore, consistenti in un controllo sintetico complessivo volto a verificare che il bilancio sia stato correttamente redatto. L'attività svolta non si è quindi sostanziata in una revisione legale dei conti. L'esito dei controlli effettuati è riportato nel successivo paragrafo 3.

1) Attività di vigilanza ai sensi dell'art. 30, co. 7 del Codice del Terzo Settore

Abbiamo vigilato sull'osservanza della legge e dello statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e, in particolare, sull'adeguatezza degli assetti organizzativi, del sistema amministrativo e contabile, e sul loro concreto funzionamento; abbiamo inoltre monitorato l'osservanza delle finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale, con particolare riguardo alle disposizioni di cui all'art. 5 del Codice del Terzo Settore, inerente all'obbligo di svolgimento in via esclusiva o principale di una o più attività di interesse generale, all'art. 6, inerente al rispetto dei limiti

di svolgimento di eventuali attività diverse, all'art. 7, inerente alla raccolta fondi, e all' art. 8, inerente alla destinazione del patrimonio e all'assenza (diretta e indiretta) di scopo lucro.

Per quanto concerne il monitoraggio degli aspetti sopra indicati e delle relative disposizioni, si riferiscono di seguito le risultanze dell'attività svolta:

- l'ente persegue come attività di interesse generale *"la rimozione di ogni forma di violenza psicologica, fisica, sessuale e economica alle donne e ai minori, italiani e stranieri, all'interno e fuori la famiglia, approfondendo la ricerca, la riflessione, il dibattito, promuovendo e svolgendo la formazione, implementando e gestendo azioni/progetti e servizi";*
- l'ente effettua attività diverse previste dall'art. 6 del Codice del Terzo Settore rispettando i limiti previsti dal D.M. 19.5.2021, n. 107, come dimostrato nella Relazione di missione;
- l'ente ha posto in essere attività di raccolta fondi secondo le modalità e i limiti previsti dall'art. 7 del Codice del Terzo Settore e dalle relative linee guida; ha inoltre correttamente rendicontato i proventi e i costi di tali attività nella Relazione di missione;
- l'ente ha rispettato il divieto di distribuzione diretta o indiretta di avanzi e del patrimonio; a questo proposito, ai sensi dell'art. 14 del Codice del Terzo Settore, ha pubblicato gli eventuali emolumenti, compensi o corrispettivi, retribuzioni, a qualsiasi titolo attribuiti ai componenti degli organi sociali, ai dipendenti apicali e agli associati.

Abbiamo vigilato sull'osservanza delle disposizioni recate dal D.Lgs. 8 giugno 2001, n. 231.

Abbiamo partecipato alle assemblee degli associati e alle riunioni del Direttivo, sulla base delle informazioni disponibili, non abbiamo rilievi particolari da segnalare.

Abbiamo acquisito dal Direttivo, con adeguato anticipo, anche nel corso delle sue riunioni, informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggiore rilievo, per le loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dall'ente e, in base alle informazioni acquisite, non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Abbiamo acquisito conoscenza e abbiamo vigilato sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile e sul suo concreto funzionamento anche tramite la raccolta di informazioni dai responsabili delle funzioni e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Abbiamo acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza e sul funzionamento del sistema amministrativo-contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante l'ottenimento di informazioni dai

responsabili delle funzioni e l'esame dei documenti aziendali, e a tale riguardo, non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Non sono pervenute denunzie dai soci ex art. 29, co. 2, del Codice del Terzo Settore.

Nel corso dell'attività di vigilanza, come sopra descritta, non sono emersi altri fatti significativi tali da richiederne la menzione nella presente relazione.

2) Osservazioni in ordine al bilancio d'esercizio

L'organo di controllo, non essendo incaricato della revisione legale, ha svolto sul bilancio le attività di vigilanza previste Norma 3.8. delle "Norme di comportamento dell'organo di controllo degli enti del Terzo settore" consistenti in un controllo sintetico complessivo volto a verificare che il bilancio sia stato correttamente redatto. In assenza di un soggetto incaricato della revisione legale, inoltre, l'organo di controllo ha verificato la rispondenza del bilancio e della relazione di missione ai fatti e alle informazioni di rilievo di cui l'organo di controllo era a conoscenza a seguito della partecipazione alle riunioni degli organi sociali, dell'esercizio dei suoi doveri di vigilanza, dei suoi compiti di monitoraggio e dei suoi poteri di ispezione e controllo.

Per quanto a nostra conoscenza, l'organo amministrativo, nella redazione del bilancio, non ha derogato alle norme di legge ai sensi dell'art. 2423, co. 5, c.c. .

3) Osservazioni e proposte in ordine alla approvazione del bilancio

Considerando le risultanze dell'attività da noi svolta, invitiamo gli associati ad approvare il bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025, così come redatto dall'organo amministrativo.
L'organo di controllo concorda con la proposta di destinazione dell'avanzo, con indicazione degli eventuali vincoli attribuiti all'utilizzo parziale o integrale dello stesso formulata dall'organo di amministrazione.

Padova, 15 aprile 2026

L'organo di controllo

Claudio Pinton

RELAZIONE DELL'ORGANO DI CONTROLLO

Bilancio sociale al 31.12.2025

Agli associati dell'OdV Centro Veneto Progetti Donna,

Rendicontazione della attività di monitoraggio e dei suoi esiti

Ai sensi dall'art. 30, co. 7, d.lgs. n 117/2017 (d'ora in avanti Codice del Terzo settore, o CTS), abbiamo svolto nel corso dell'esercizio 2025 l'attività di monitoraggio dell'osservanza delle finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale da parte di Centro Veneto Progetti Donna OdV, con particolare riguardo alle disposizioni di cui agli artt. 5, 6, 7 e 8 dello stesso Codice del Terzo settore.

Tale monitoraggio, eseguito compatibilmente con il quadro normativo attuale, ha avuto ad oggetto, in particolare, quanto segue:

- la verifica dell'esercizio in via esclusiva o principale di una o più attività di interesse generale di cui all'art. 5, co. 1, Codice del Terzo settore per finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale, in conformità con le norme particolari che ne disciplinano l'esercizio, nonché, eventualmente, di attività diverse da quelle indicate nell'art. 5, co. 1, del Codice del Terzo settore, purché nei limiti delle previsioni statutarie e in base a criteri di secondarietà e strumentalità stabiliti con d.m. 19.5.2021, n. 107;
- il rispetto, nelle attività di raccolta fondi effettuate nel corso del periodo di riferimento, dei principi di verità, trasparenza e correttezza nei rapporti con i sostenitori e il pubblico, in linea con quanto previsto dalle linee guida per la raccolta fondi stabilite con d.m. 9.6.2022;
- il perseguimento dell'assenza dello scopo di lucro, attraverso la destinazione del patrimonio, comprensivo di tutte le sue componenti (ricavi, rendite, proventi, entrate comunque denominate) per lo svolgimento dell'attività statutaria; l'osservanza del divieto di distribuzione anche indiretta di utili, avanzi di gestione, fondi e riserve a fondatori, associati, lavoratori e collaboratori, amministratori e altri componenti degli organi sociali, tenendo conto degli indici di cui all'art. 8, co. 3, lett. a) - lett. e), del Codice del Terzo settore.

Attestazione di conformità del bilancio sociale alle Linee guida di cui al decreto 4 luglio 2019 del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali

Ai sensi dall'art. 30, co. 7, del Codice del Terzo settore, abbiamo svolto nel corso dell'esercizio 2025 l'attività di verifica della conformità del bilancio sociale, predisposto da Centro Veneto Progetti Donna OdV, alle Linee guida per la redazione del bilancio sociale degli enti del Terzo settore, emanate dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali con d.m. 4.7.2019, secondo quanto previsto dall'art. 14 del Codice del Terzo settore.

L'ente Centro Veneto Progetti Donna OdV ha dichiarato di predisporre il proprio bilancio sociale per l'esercizio 2025 in conformità alle suddette Linee guida.

Ferma restando le responsabilità dell'organo di amministrazione della predisposizione del bilancio sociale secondo le modalità e le tempistiche previste nelle norme che ne disciplinano la redazione, l'organo di controllo ha la responsabilità di attestare, nei termini legali previsti, la conformità del bilancio sociale alle Linee guida del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali.

All'organo di controllo compete inoltre di rilevare se il contenuto del bilancio sociale risulti manifestamente incoerente con i dati riportati nel bilancio d'esercizio e/o con le informazioni e i dati in suo possesso. Abbiamo, quindi, verificato che le informazioni contenute nel bilancio sociale siano coerenti con le richieste informative previste dalle Linee guida ministeriali di riferimento.

Il nostro comportamento è stato improntato a quanto previsto in materia dalle Norme di comportamento dell'organo di controllo degli enti del Terzo settore, attualmente applicabili. In questo senso, abbiamo verificato anche i seguenti aspetti:

- conformità della struttura del bilancio sociale rispetto all'articolazione per sezioni di cui al paragrafo 6 delle Linee guida;
- presenza nel bilancio sociale delle informazioni di cui alle specifiche sotto-sezioni esplicitamente previste al paragrafo 6 delle Linee guida, salvo adeguata illustrazione delle ragioni che abbiano portato alla mancata esposizione di specifiche informazioni;
- rispetto dei principi di redazione del bilancio sociale di cui al paragrafo 5 delle Linee guida, tra i quali i principi di rilevanza e di completezza che possono comportare la necessità di integrare le informazioni richieste esplicitamente dalle linee guida.

Sulla base del lavoro svolto non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che facciano ritenere che il bilancio sociale dell'ente Centro Veneto Progetti Donna OdV non sia stato redatto, in tutti gli aspetti significativi, in conformità alle previsioni delle Linee guida di cui al d.m. 4.7.2019.

Padova, 15 aprile 2026

L'organo di controllo